



Bimestrale delle Parrocchie di Sovramonte - cap. 32030 - BL - Italia - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 c. 2, DCB - BL
In caso di mancato recapito restituire al mittente - Parrocchia di 32030 Sorriava (BL) Italia - che si impegna a pagare la relativa tariffa

Dalla QUARESIMA alla PASQUA

Il Calendario /o l'anno liturgico aiuta noi cristiani a non dimenticare, ma a ricordare e vivere i momenti più importanti della vita del Signore.

Le Ceneri richiamano ad ognuno come la vita è breve e fugace, ma nella fede il riceverle, diventa un segno della bontà misericordiosa di Dio. Il Vangelo sottolinea le attitudini necessarie per accogliere il Dio che viene: la semplicità, l'umiltà, la povertà. Attraverso l'imposizione delle sacre ceneri, Dio chiama a conversione, a cambiare il modo di sentire e di vivere la vita, e mettersi sulla sua lunghezza d'onda. Infatti Lui vuole parlare a tutti attraverso suo Figlio Gesù, mostrare la via della conversione, del perdono, della pace, della carità. L'invito di Dio: "Questo è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!" (Lc.9,35) viene ri-

volto ad ogni persona di buona volontà. La Quaresima è il tempo privilegiato per incontrare Dio in Cristo Gesù: questo incontro produce pace, gioia e serenità. Sottolineare il positivo, aiuta a vedere con occhi diversi il tempo quaresimale, a non sentirlo come un peso, una serie di rinunce, di penitenze, di obblighi.

Nel Vangelo di Luca si assiste a trasformazioni e a cambiamenti straordinari: l'incontro con Gesù, il Maestro, lascia il segno della conversione, del perdono, dell'amore, della vita. Gesù mette pace nel cuore delle persone; e queste si impegnano per lui, diventano agenti di onestà, di giustizia, di vita nuova. (Zaccheo, la peccatrice, i pastori ecc.). L'itinerario quaresimale preso col cuore di chi si sente amato e accolto, non diventa un peso o un obbligo, ma

risposta serena e gioiosa al Dio che salva e libera. Il partecipare all'Eucarestia domenicale, la pratica della Via Crucis, la preghiera individuale quotidiana, la carità e la solidarietà verso i poveri, gli esclusi, i malati, le persone sole, non diventano obblighi, ma una risposta all'Amore che salva e rinnova.

L'ascolto di Gesù, il camminare con Lui, l'accogliere il suo stile di vita diventano forza per fare il passaggio e vivere la Pasqua, cioè lasciarsi invadere dalla luce, dall'amore e dalla vita nuova che solo Lui può donarci. Se vogliamo, possiamo entrare in conversione, fidarci di Dio, accoglierlo e ascoltarlo e seguirlo. Allora il nostro cuore e la nostra vita saranno come una Pasqua: pieni di gioia e di vita.

Padre Vito

QUARESIMA 2010: LA SOLIDARIETÀ "UN PANE PER AMOR DI DIO"

"Va, libera il mio popolo",
"Va... libera il mio popolo" è lo slogan che ci siamo dati quest'anno per vivere la Quaresima nella dimensione missionaria.

La più bella spiegazione a favore di questo slogan l'ho colta nella testimonianza di Daniele, un giovane che ha fatto una breve esperienza in missione l'estate scorsa. Diceva: "Bisogna sperimentare l'inferno, per scoprire il Paradiso". Non l'ho capito subito... ma quasi: non voleva dire che nel Sud del mondo aveva visto l'inferno e quindi si rendeva conto che noi qui al Nord viviamo in un paradiso. Tutt'altro! Forse è vero il contrario... Voleva dire che anche le situazioni che l'occhio umano ritiene più disgraziate, affrontate con il cuore di Dio, cioè pieno di Amore, ti fanno provare il Paradiso. A volte questo succede proprio là dove la sofferenza è maggiore. Noi ci vogliamo provare, dando alla nostra vita questo stile, in casa nostra e nello sconfinato orizzonte del mondo.

"Radunate il mio popolo" è il richiamo del profeta Gioele che da il tono alle riflessioni proposte in questo sussidio. I commenti di Don Gianni Cesena, direttore dell'Ufficio



Missionario Nazionale, evocano testimoni della missione ed evidenziano come la Parola stimoli la responsabilità e la gioia dell'annuncio così come la solidarietà con i poveri e i rifiutati. Vi si evoca in particolare la figura di mons. Oscar Romero, che ha dato la sua vita per la liberazione del popolo salvadoregno e di p. Matteo Ricci, che spese tutta la vita per "radunare un popolo" per il Signore, anche in un paese come la Cina, dove sperimentò difficoltà di ogni genere,

ma dove inaugurò uno stile di inculturazione del Primo Annuncio validissimo ancora oggi, anche per noi.

Affinché il "Pane per amor di Dio" diventi anche supporto concreto a chi nelle missioni cerca di condividere il pane della sopravvivenza, della libertà, della dignità e della fede, vi proponiamo alcuni progetti che hanno come referenti dei nostri missionari bellunesi:

- in Africa: la costruzione dell'abitazione di don Augusto e don Robert nella nuova missione di Gayà (Niger);

- in Asia: l'apertura di una seconda équipe nella missione triveneta della Thailandia con l'ingresso di don Bruno Soppelsa;

- In America Latina: 1) Sostegno alla formazione di seminaristi in Ecuador e Brasile (Santarém); 2) Sostegno all'opera di don Natale Fabris in due centri di accoglienza per anziani e disabili in Paraguay.

Lavorando per la liberazione dei nostri fratelli da ogni sorta di mali, diventeremo anche noi più liberi e ci sarà dato assaporare meglio il gusto della nostra fede!

Don Luigi Canal

LA MESSA DOMENICALE

La Quaresima è il tempo delle provocazioni e del ritorno a Dio. Molte cose sono cambiate in questi decenni nell'economia, nella politica, nelle abitudini sociali sia in positivo come in negativo. La Chiesa pure ha vissuto un tempo forte dello Spirito con il Concilio Vaticano 2° circa 50 anni fa: rileggendo i documenti si ritrova molta luce e tanto da camminare per le nostre comunità. C'è stata una crescita, ma si può fare di più, proprio nello Spirito della conversione. Se una persona entra in Chiesa nelle nostre celebrazioni, può arrivare ad una constatazione amara: le persone sono poche e l'altare è lontano dalla gente. C'è stata una antica usanza di collocare gli uomini davanti e le donne dietro; ed anche un banco offerto alla Chiesa in memoria di una persona cara; oppure stare a metà della Chiesa che non disturba molto. Attraverso la Chiesa e i suoi ministri, Dio invita a celebrare la Vita e la festa dell'incontro (canto: Vieni fratello) e vuole tutte le persone come ospiti di riguardo (Lc 14,10 ss). Riscoprire l'invito di Dio ad ascoltare la

sua Parola e vivere il sacrificio che salva è una necessità per il cristiano di oggi, più che un obbligo. Qualcuno mi tirerà in ballo Lc 18,9 - 13 (il fariseo e il pubblicano); ma è ancora la stessa mentalità e situazione? Forse Gesù avrebbe qualcosa di diverso per noi oggi. Lui ripropone la Cena festiva: luogo d'incontro tra amici che spezzano insieme il pane della Parola e della Eucarestia, e ripartono gioiosi per annunciare la sua presenza nelle attività umane. Il Concilio Vaticano 2° fa sognare ancora: una comunità viva unita ed impegnata dove sacerdoti, ministranti, lettori, cantori e fedeli tutti collaborano e celebrano insieme. Senza sognare e pensare al meglio non si vive come persone attive; oppure tutto diventa stantio, monotono e impersonale. Oltre a ciò, per celebrare insieme ci vogliono gli strumenti adatti: il foglio, il libro dei canti, e tanta voglia di partecipare, di collaborare e di impegnarsi in prima persona. Anche tutto ciò può far parte della conversione e della crescita nella fede.

padre Vito



A Sovramonte

il 5 dicembre sono state distribuite 200 piantine di Stelle di Natale per un incasso di € 2835, versati alla sezione provinciale del A.I.L. La presidente Carmen Mione sinceramente ringrazia i Sovramontini per questo grande risultato.

Fiore

CENA DELLA SOLIDARIETÀ

Il 16 gennaio si è svolta a Sorriva l'annuale CENA DELLA SOLIDARIETÀ', organizzata come sempre dal Gruppo Missionario di Sovramonte. Nonostante prevedessimo una scarsa partecipazione dovuta al fatto di aver spostato la cena dopo le festività natalizie, si sono presentate circa 80 persone. La nota positiva è stata la partecipazione di una decina di ragazzi che si sono assunti "l'onere e l'onore" di servire la cena per tutti e di aiutare Graziella durante la lotteria.

Come sempre il ricavato della cena sarà devoluto ai missionari sovramontini che operano in vari paesi del Terzo Mondo. I nostri ringraziamenti vanno a tutti coloro che hanno partecipato e soprattutto a coloro che in vari modi hanno contribuito al buon esito della serata.

Il Gruppo Missionario

BREVE MA INTENS@!!!!!!

Due mesi con don Giuseppe

Dopo aver lavorato per i primi due anni con don Elio per costruire un percorso con noi giovani di Lamon e Sovramonte e per creare un gruppo affiatato, abbiamo avuto l'occasione di conoscere e di collaborare con don Giuseppe Bernardi (parroco in solido nella parrocchia di Zoldo). Come per don Elio anche a don Giuseppe è toccato un bellissimo soprannome: don 5, che ha guadagnato grazie al suo modo affettuoso e giovanile di salutarci. Assieme a lui abbiamo

potuto appassionarci ulteriormente a questa attività ancora nuova per noi, scoprendo la sua grande disponibilità e il suo entusiasmo.

Con queste poche righe lo vogliamo ringraziare e gli vogliamo augurare, come lui faceva sempre con noi, BUONA VITA!!!

Ci prepariamo ora ad accogliere nel gruppo già compatto e motivato il nuovo cappellano che il vescovo ci ha assegnato.

Il gruppo giovani di Lamon&Sovramonte



L'associazione **Sport & Co.** sta organizzando un viaggio in

GIORDANIA E TERRA SANTA

Terra Santa con visite ai Luoghi Santi della vita di Gesù.

- Sito archeologico dell'antica città di Petra
- Mar Morto

Il viaggio, della durata di 11-12 giorni, è previsto per la seconda metà del mese di maggio.

Ci sono 8 posti disponibili
Per informazioni telefonare a

Maria Antoniol 3386487892

ESITI VOTAZIONI 2010 Consiglio AFFARI ECONOMICI parrocchiale <i>Hanno accettato di collaborare:</i>	ESITI VOTAZIONI 2010 Consiglio PASTORALE interparrocchiale <i>Hanno accettato di collaborare:</i>
<p style="text-align: center;"><u>SERVO</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. PROSPERO Giuseppe 2. TEA Piergiorgio 3. DALLA SANTA Angelino 4. DOF Elio 5. DALLA CORTE Ernesta 	<p style="text-align: center;"><u>SERVO</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. DALLA CORTE Agostina 2. SLONGO Filomena 3. PIVA Ivan 4. FENT Manuela 5. GRIS Emmanuele
<p style="text-align: center;"><u>AUNE</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. DE BORTOLI Beppino 2. DE BORTOLI Fiore 3. DE BORTOLI Ivano 4. TURRIN Natalino 5. COLLET Gianpietro 6. GIOP Danilo 	<p style="text-align: center;"><u>AUNE</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. GORZA Maria 2. DE BORTOLI Laura 3. COLDEPIN Roberto 4. DE BORTOLI Fiore 5. FACCHIN Sabrina
<p style="text-align: center;"><u>ZORZOI</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ANTONOL Giovanni dei Chichi 2. ANTONOL Antonio "Campaner" 3. D'INCAU Franco 4. D'INCAU Renzo 5. SCALET Armando 6. DAL PRA Gianpietro 	<p style="text-align: center;"><u>ZORZOI</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. DE CIA Romana 2. ANTONOL Roberto 3. SCALET Domenica 4. ANTONOL Antonietta 5. BETTEGA Lina 6. CASAGRANDE Gemma
<p style="text-align: center;"><u>SORRIVA</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. DALLA TORRE Federico 2. DE CIA Claudio 3. ZANNINI Giuseppe 4. CALLEGHER Franco 5. DE CIA Michele 6. REATO Dino 7. REATO Semplicio 8. DAL CORTIVO Gianluigi 9. COLLETTA Salvatore 	<p style="text-align: center;"><u>SORRIVA</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. DALLA TORRE Federico 2. BOTTEGAL Marigemma 3. BIESUS Silvana 4. DE CIA Marialuisa 5. SPERANDIO Manuela

La Biblioteca Civica di Sovramonte *esercizio 2009*

Ad inizio anno vogliamo cogliere l'occasione per ringraziare tutti gli utenti della Biblioteca Civica di Sovramonte che anche nel 2009 sono stati numerosi. Ecco alcuni numeri:

Totale Aperture: 117
Totale Prestiti: 613
Totale Presenze: 637

Ricordiamo a tutti gli interessati che la Biblioteca oltre al patrimonio librario, implementato regolarmente con le ultime uscite letterarie ed i "Bestseller" dispone anche di videocassette, DVD e di 2 riviste: Focus e Focus Junior.

Sono inoltre in corso le attività necessarie per inserire la nostra Biblioteca all'interno della Rete Bibliotecaria della Provincia di Belluno. Tra qualche settimana sarà quindi possibile prenotare li-

bri presenti in altre Biblioteche direttamente dalla nostra sede.

Ricordiamo che la Biblioteca è aperta il martedì sera e il giovedì pomeriggio ma anticipiamo fin da ora che prossimamente sarà introdotta una terza apertura settimanale.

La Biblioteca è cresciuta grazie all'assidua frequentazione dei suoi numerosi utenti. E lo stesso inserimento nella Rete Bibliotecaria è avvenuto grazie al riconoscimento da parte della Provincia di Belluno della vivacità della nostra Biblioteca. Vi invitiamo quindi tutti ad approfittare del servizio che la Biblioteca offre. Con la vostra presenza ci permettete di crescere ulteriormente.

Venite a dare una letta!

Mirjam Dal Soler

IL CORO
INTERPARROCCHIALE
DI SERVO-ZORZOI
CERCA UN/A
MAESTRO/A DI MUSICA



Per info chiamare il
numero 0439/98011 ore
serali, e chiedere di Emilio

EDUCARE ALLA MONDIALITÀ

Un mappamondo in ogni nostra famiglia



Il Papa, da tempo insiste, e l'ha fatto anche recentemente, che l'educazione è oggi un'emergenza prioritaria del nostro tempo e della nostra chiesa: "una grande sfida per ogni comunità cristiana e per l'intera società". Siamo in un tempo in cui da molte parti si denuncia la difficoltà di trasmettere i valori alle nuove generazioni. Genitori, educatori, sacerdoti e religiosi sono unanimi nel dire quanto difficile sia educare la gioventù di oggi. Colpa solo dei giovani? Non necessariamente.

C'è una crisi educativa

C'è una tendenza culturale che non favorisce l'accettazione dei valori del passato. Ma c'è anche una generazione di adulti che si sentono inadeguati e incapaci di trasmettere un'eredità viva, che essi stessi, forse, non hanno ricevuto nel modo migliore e quindi non osano proporre ai giovani d'oggi. Davanti a questa crisi educativa, i vescovi italiani, seguendo le indicazioni del Papa, hanno deciso di fare dell'educazione il tema del prossimo piano pastorale. "Con il termine *educazione* – afferma Benedetto XVI (*Caritas in veritate* n. 61) – non ci si riferisce solo all'istruzione o alla formazione al lavoro, ma alla formazione *completa* della persona". Si tratta di far crescere la persona del giovane – e anche di noi adulti – secondo un progetto, per il quale bisogna avere chiaro in testa *chi* è la persona umana. Sembra tanto ovvio, ma forse non è sempre così. Ci sono molte visioni della persona umana e del senso della sua esistenza.

Niente bastoni fra le ruote

Alla radio nazionale ho seguito una conversazione sul senso della vita. Tra i molti intervenuti nella discussione, mi ha attirato la mia attenzione un tizio che, con grande sicurezza, affermava che il senso della vita è di... non averne alcuno, in modo che la persona proceda libera, senza ostacoli o bastoni fra le ruote... Un altro diceva che nessuno ha diritto di intervenire e interferire nella crescita del giovane, perché ciascuno ha il diritto di educarsi da se stesso! Meno male che altri davano risposte differenti e rispettose della trascendenza della nostra vita, altrimenti ci sarebbe stato davvero da scoraggiarsi.

Ma alla fine educare che significa? E' accompagnare ciascun individuo, lungo tutta la sua esistenza, nel cammino che lo porta a diventare persona e ad assumere quella "forma" per cui l'uomo

è autenticamente uomo: quell'identità che il Creatore ha pensato per ciascuno di noi quando, creandoci, ha voluto che esistessimo. E' Dio che ha in mano il progetto della persona. E l'educatore, insieme all'educando, deve soltanto accompagnarlo là dove Dio lo vuole condurre, assecondando la creazione di Dio che continua lungo tutto l'arco della vita.

Un'educazione libera e creativa

Tornando alle parole di Benedetto XVI, dette a Viterbo, l'educazione "è un processo *effetà*": di aprire gli orecchi, il nodo della lingua e anche gli occhi", come ha fatto Gesù nel Vangelo del sordomuto. Ciò non potrà avvenire, però, senza l'opera paziente e qualificata di educatori credibili e autorevoli, capaci di "generare" in un contesto di fiducia, di libertà e di verità. L'educazione dovrà mantenere il contatto con la tradizione viva in cui siamo innestati, che lungi dal ridursi a pura conservazione del passato e dall'imprigionare le risorse più nuove e originali, permette di indirizzare proficuamente l'aspirazione di ogni uomo a una vita piena e felice. Questo manifesta l'importanza della comunità umana e cristiana nella quale l'educazione avviene.

Orizzonte del mondo

Secondo la rivelazione cristiana, diventare uomo equivale a diventare figlio, fratello, parte di una famiglia. Per essere una proposta *umanizzante*, l'educazione deve tener presente anche l'orizzonte del mondo, per evitare ogni deriva particolaristica, che potrebbe poi sfociare in forme di razzismo e di xenofobia, come purtroppo stiamo vivendo. Noi missionari richiamiamo costantemente proprio questa dimensione *mondiale*, che altrimenti resterebbe in ombra. Siamo certi che essa contribuisce a dare spessore e verità alla proposta educativa.

L'Abbè Pierre raccomandava che ogni famiglia cristiana avesse in casa una carta geografica del mondo, perché i genitori potessero mostrare ai figli che la loro famiglia non ha confini, o meglio, che la loro famiglia è in comunione con le altre famiglie del mondo.

Non potrebbe essere questo un modo per crescere i figli meno egoisti, liberi da esigenze e da capricci che non sono educativi?

P. Gabriele Ferrari
(dalla rivista *Missionari Saveriani*)

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ

Da circa 1 anno e mezzo, nell'ambito delle attività parrocchiali, è stato avviato un progetto di "Educazione alla Mondialità" rivolto ai ragazzi delle scuole elementari e medie. Lo scopo del progetto è quello di dare ai ragazzi la possibilità di uscire dai confini della nostra cultura per capire che tutti i popoli del mondo alla fine fanno parte di un'unica famiglia: la famiglia umana. Noi, il più delle volte, percepiamo ciò che non fa parte della nostra vita, della nostra cultura e del nostro modo di essere, come una cosa negativa, che ci fa paura. Ma se noi siamo disposti a superare paure e pregiudizi, queste diversità possono essere fonte di grande arricchimento. Ciò che è diverso da noi non necessariamente è contro di noi, al contrario può aiutarci a vivere una vita migliore e più piena. Durante questo anno e mezzo di vita del progetto, abbiamo provato a coinvolgere i ragazzi in varie attività e dobbiamo dire che alcuni di loro sono particolarmente interessati ed attivi. Il problema è che i ragazzi che partecipano regolarmente sono davvero pochi. Comprendendo che tra scuola e sport il tempo che rimane loro per altre cose è molto poco, noi cerchiamo di adeguarci alle loro esigenze e organizziamo le attività nel loro scarso tempo libero, ma questo purtroppo non è sufficiente. Per questo ci siamo resi conto che dobbiamo chiedere l'aiuto dei genitori, perché solo loro possono far capire ai ragazzi l'importanza educativa di questo progetto e solo con il loro supporto potremo cercare di portarlo avanti. Nessuno di noi ha la presunzione di pretendere che questa attività sia prioritaria su tutte le altre (scuola, sport ecc...), ma crediamo che ritagliare un po' di tempo per conoscere quello che c'è al di fuori dei confini del nostro "piccolo cortile", possa aiutare a creare le basi per una convivenza più serena e pacifica.

Maria, Linda, Padre Vito

BATTESIMO DI FUOCO

Il 22 novembre 2009 è stata festa grande per la diocesi di Maralal (Kenya): due nuovi diaconi locali venivano ordinati. «La celebrazione è stata bellissima, ma la giornata è finita male. Quelli venuti da Wamba e Archers sono stati attaccati, un autista ucciso. Mi sento così triste», recitava l'sms di uno dei diaconi ordinati. Su una di quelle macchine c'era Benigno Lee Dong Uk, un missionario della Consolata coreano, in Kenya per un anno di servizio prima dell'ordinazione. Era sulla vettura proveniente da Wamba. Così racconta:

«Pace di Cristo. Ti racconto quello che mi è successo quando domenica siamo tornati a Wamba da Maralal. Con me c'era il diacono Andrew Kasumba, alcuni seminaristi e i giovani della parrocchia. Tornando da Maralal, ho sentito qualcuno che sparava. Ho pensato che fosse un cacciatore Samburu; invece, davanti a noi c'erano due guerrieri con il fucile spianato che venivano avanti sparando. Una pallottola ha spaccato il fanale dalla mia parte. Ci siamo fermati e siamo usciti con le mani in alto. Ne sono arrivati altri due, ci hanno picchiato e fatto stendere a terra, poi hanno puntato le armi al diacono e a me, chiedendo soldi. Ho dato tutto quello che avevo, però il capo non mi credeva. Così mi ha sparato. Sono caduto, sentendo un grande rumore all'orecchio destro. La pallottola mi ha sfiorato ed ha bucato la portiera della macchina. Poi se la sono presa col diacono e gli altri del gruppo. Meno male che non ci hanno ucciso. I quattro disgraziati stavano andando via, quando ho sentito un altro sparo: dietro di noi stava arrivando la macchina della missione di Archers Post. Questa ha cercato di fare retro marcia, ma i predoni hanno ucciso l'autista "e ferito gravemente un altro passeggero. Le botte mi hanno lasciato un po' di lividi sulle spalle e sul dorso. Quello che ci ha rimesso di più è il mio timpano destro che è stato lesionato. Comunque sto bene. Ho ricevuto il battesimo del fuoco come missionario... Spero che non succeda più. Dio mi darà coraggio e forza.

*Pregate per me... grazie»
(e-mail del 28 novembre 2009)*

Ciò che è successo a Benigno, in un giorno che doveva essere di festa, è il sintomo della violenza che marca oggi profondamente la vita dell'Africa, in un contesto che vede i missionari solidali con la loro gente, anche

nelle situazioni di maggior pericolo e insicurezza. I cambiamenti climatici in atto, la lotta per le risorse essenziali come l'acqua, il cancro della corruzione e dell'avidità che intacca governi e istituzioni, il commercio indiscriminato delle armi sono tutti fenomeni che contribuiscono a rendere la situazione africana insicura e instabile. Ma la situazione dell'Africa è lo specchio di un disagio ben più diffuso, di un male che ci tocca a livello planetario. Non per nulla, il Papa Benedetto XVI continua a proporre la pace come unica via per la costruzione di un mondo nuovo. «Se vuoi coltivare la pace custodisci il creato», dice il Papa a tutti. Come ben sintetizza il documento di presentazione del consueto messaggio papale per la Giornata mondiale della pace: «Il tema intende sollecitare una presa di coscienza dello stretto legame che esiste nel nostro mondo globalizzato e interconnesso tra salvaguardia del creato e coltivazione del bene della pace. Tale stretto e intimo legame è, infatti, sempre più messo in discussione dai numerosi problemi che riguardano l'ambiente naturale dell'uomo, come l'uso delle risorse, i cambiamenti climatici, l'applicazione e l'uso delle biotecnologie, la crescita demografica. Se la famiglia umana non saprà far fronte a queste nuove sfide con un rinnovato senso della giustizia ed equità sociali e della solidarietà internazionale, si corre il rischio di seminare violenza tra i popoli e tra le generazioni presenti e quelle future».

GIGI ANATALONI

Da Missioni Consolata n° 1 / 2010

31 gennaio 2010: GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA

La partecipazione nella vendita del "Miele della Solidarietà", anche quest'anno, nel Sovramontino, ha trovato animi sensibili e cuori generosi: la somma raccolta è stata di ben € 808,50. Si ringraziano tutte quelle persone che hanno contribuito nella riuscita di questa iniziativa.

Natale 2009

Dove il sole ha iniziato
a fare 40 gradi all'ombra.
Laddove ossa e bestie e uomini
Servono ormai da legna da ardere.

Questa è l'Africa?
Io non amo l'Africa!

...La si andava a vedere
Armonia tra uomo e natura.
Adesso interessano solo gli
animali:
bestie selvagge. Bestie umane...
foreste dai cuori spezzati.
Museo all'aperto
Che col deserto,
nel villaggio o in città.
Racconta
con il ronzio di mosche e zanzare.
La depravazione dell'umanità.

Questa è l'Africa?
Io non amo l'Africa!

Perché rammento l'Africa
E sogno l'Africa che amo.
Laddove visse il primo uomo.
Da dove parti la civiltà
Risorgerà la civiltà.
Rinascerà l'umanità:
Ritourneremo tutti ad amare il
continente.
Perché sarà l'Africa che avremo
costruita.
Noi che amiamo l'Africa.

(Ndjock Ngana - Camerun)

Inviata da Maurizio De Bortoli - Camerun



VITA DEL COMUNE

(Consiglio Comunale del 30/11/2009)

Lunedì, 30 novembre 2009, alle ore 20, si è tenuta una riunione straordinaria del Consiglio Comunale di Sovramonte; erano presenti 11 componenti; assenti Dalla Torre Federico e De Bortoli Virginio.

Come di consueto si procedeva, al PUNTO PRIMO dell'ordine del giorno, alla lettura e conseguente approvazione dei verbali della precedente seduta consiliare del 25 settembre. IL sindaco riepilogava gli argomenti allora discussi richiamando per titoli i deliberati assunti. Il consiglio approvava con 9 voti favorevoli e palesi e senza proferire osservazioni in merito. Si astenevano i consiglieri Sirola Metella e Dal Soler Mjriam perché non partecipò.

AL PUNTO SECONDO il sindaco chiedeva la ratifica della delibera di giunta n° 36 relativa alla quarta variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009; egli osservava che le variazioni contabili sono tutte di modesta entità, nell'ordine di poche centinaia di euro e interessano alcuni capitoli di spesa risultanti leggermente sovradimensionati rispetto alla previsione; tra questi la spesa per la gestione della mensa scolastica, minori spese per il servizio di sgombero neve; il risparmio attivo viene dirottato all'acquisto di sale stradale per l'inverno 2009-2010. Altri modesti risparmi derivano da minor spese per il servizio elettorale. La delibera è stata esaminata dal revisore di conto, dott. La Grua che ne ha ravvisato la regolarità e proposto l'approvazione. Il consigliere Reato Marco chiede come mai si operi una riduzione di previsione di spesa per il servizio di sgombero neve. Il sindaco replica puntualizzando che ci si riferisce all'esercizio finanziario 2008-2009 e quindi ad una spesa già accertata; rassicura il consigliere che si è comunque provveduto a rinnovare la gara d'appalto del medesimo servizio per l'inverno 2009-2010, con le medesime modalità e gli stessi costi: 2000 Euro di fisso per l'assunzione di impegno ed il compenso orario di 50 Euro per le effettive ore prestate.

La delibera veniva poi ratificata con i voti favorevoli della sola componente maggioritaria; erano contrari Reato Marco e Zanini Patrizia; si astenevano Moretton Danilo e Sirola Metella. Con separata votazione dall'esito favorevole ed unanime si rendeva immediatamente esecutiva la delibera.

AL PUNTO TERZO il sindaco proponeva di approvare la delibera di assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2009 dando per visionati gli atti e sottolineando che le operazioni incidono per somme molto contenute con piccoli storni ed aggiustamenti su capitoli di previsione di spesa talvolta sovrastimati; anche la delibera di assestamento è stata visionata dal revisore di conto e ritenuta ineccepibile in termini di competenza e di cassa. Si apriva alla discussione.

Il consigliere Moretton Danilo osserva ironicamente che gli aggiustamenti sono su importi minimi perché anche i margini di manovra del bilancio sono minimi: l'amministrazione è relegata a fare ordinaria gestione su importi che assomigliano sempre più ad un bilancio domestico: sono le operazioni contabili di una massaia; a quando i grandi interventi e le grandi opere?

Il primo cittadino replicava osservando che l'assestamento di bilancio è operazione tecnico-contabile e non documento programmatico; accoglieva comunque la provocazione ed assicurava che la giunta sta elaborando il documento programmatico delle opere pubbliche per il 2010 e che sarà convocata anche la commissione comunale al bilancio per condividere ed accogliere suggerimenti; concludeva condividendo la preoccupazione del consigliere: da Roma e da Venezia ci si può aspettare sempre meno in termini di trasferimenti a bilancio: si sta cercando di tagliare e di far cassetta in tutti i modi, tagliando anche la rappresentanza politica degli enti locali: secondo la proposta del ministro per la semplificazione il numero dei consiglieri nei piccoli comuni sarà ridotto da 12 a 8: considerato che il gettone di presenza di un consigliere è di 16 euro lordi a seduta e che l'indennità di carica mensile del sindaco è di circa 600 euro, anche il nostro comune darà il suo sostanziale contributo al contenimento della spesa pubblica e concorrerà alla creazione del previsto tesoro di 150 milioni di euro: chi vuole e padronissimo di crederci!

Entrava nel contempo l'assessore De Bortoli Virginio.

L'assessore Minazzato aggiungeva che poco si può fare anche perché impegnati da una burocrazia nella quale risulta sempre più difficile destreggiarsi: quando si è convinti di aver tirato le somme, si cade nel gioco dei rimbalzi tra stato, regione, Gal, e tante altre sigle di infiniti carrozzoni che prolungano il tutto alle calende greche.

Dello stesso tenore anche l'intervento del sindaco che adduce degli esempi pratici: una recente circolare regionale avente per oggetto interventi a sostegno contro la crisi edilizia prevedeva un contributo pari al 90% della spesa ammessa; si è presentato un progetto di recupero e ristrutturazione dell'edificio servizi degli impianti sportivi; il progetto è stato accolto, ma il contributo erogato è stato 195 mila euro su una spesa complessiva di 500 mila euro: si aspetta fiduciosi il resto del contributo (300 mila euro) per procedere all'appalto che, senza la documentata completa copertura finanziaria, è impossibile; Il tanto sbandierato Piano Casa si è rivelato un flop clamoroso. Reato Marco replicava affermando che non si può imputare il sostanziale immobilismo alle pastoie burocratiche: dal 2006 in avanti di opere pubbliche se ne sono viste effetti-

vamente poche; che cosa si fa per il centro anziani? Ad ogni puntata della telenovela c'è una variazione di progetto con costi che continuano a lievitare!

IL sindaco chiariva che lo studio Volpi a cui è stato commissionato il progetto è sicuramente referenziato e capace, ma anch'esso in difficoltà nell'adeguarsi alle normative che cambiano in continuazione, specialmente in termini di sicurezza: si è dovuta inserire una seconda scala esterna di sicurezza che in un primo momento avrebbe comportato il sacrificio di 6 posti letto, soluzione non accettata dall'amministrazione; la tipologia della copertura, ritenuta troppo impattante e non consona ai canoni locali, ha comportato un'ennesima progettazione; le nuove soluzioni tecniche si sono tradotte in un aggravio di spesa: La Regione doveva garantire il 20% della spesa ammessa per la realizzazione del primo lotto, in realtà ha concesso un finanziamento pari a 135 mila euro, se ne aspettano altri 300 mila che non saranno a fondo perduto, ma a rimborso decennale con ratei annuali di 20 mila euro; si potrà ovviamente procedere all'appalto solo quando in possesso dell'intero importo; si spera di realizzare un sostanziale risparmio dal ribasso d'asta sul capitolato che appare "florido"; l'intento dichiarato è quello di limitare in tutti i modi il concorso diretto del bilancio a copertura della spesa per non averne poi oneri di ammortamento; il risparmio derivante dal ribasso d'asta sarà impiegato per arredare lo stabile. E' un mezzo miracolo l'essere riusciti ad ottenere un corposo contributo di 1.500.000 euro dalla Fondazione Cariverona. L'amministrazione non dispone d'altronde di un apparato tecnico-amministrativo in grado di risolvere in autonomia tutti gli inghippi burocratici che si frappongono.

L'assessore Minazzato osserva che tutto sarebbe più facile se si potesse disporre dell'effettiva autonomia finanziaria di cui ci si riempie tanto la bocca. Si è creduto nell'opportunità derivante dall'accordo "Dellai - Galan" tra provincia di Trento e Regione, ma il nostro progetto di riqualificazione delle ex scuole di Zorzo è rimasto carta. Per il completamento del parcheggio in Servo si è ricorsi alle disponibilità della legge regionale 30; i 200 mila Euro ottenuti non saranno sufficienti al totale finanziamento dell'intervento, si conta comunque di rendere fruibile l'area per il prossimo settembre 2010; altri progetti, pronti da tempo, rimarranno purtroppo tali.

L'assessore Luciano Reato evidenzia che è sin troppo facile fare considerazioni su quanto non è stato realizzato: le variabili che concorrono sono così tante e si intrecciano talvolta in sinergia per rallentare o rendere impossibile la realizzazione di un progetto; il consigliere Moretton ha detto bene che il bilancio comunale dovrebbe dare ben altra immagine di disponibilità e di potere discrezionale e decisionale: tutti vorremmo fare scelte di sostanza e capaci di pregiudicare positivamente il futuro della comunità amministrata.

Il consigliere Reato aggiunge che l'amministrazione non ha il coraggio di scelte che diventino anche occasioni di crescita economica e sociale: tutto è precario; anche la realizzazione del centro di soggiorno per anziani potrebbe rivelarsi un sorta di buco nero perché sottodimensionato per poter autofinanziarsi.

Gli risponde l'assessore Minazzato ricordandogli che qualcosa si è pur fatto: la lottizzazione nella campagna di Sorriva ha già prodotto alcune unità residenziali, famiglie che altrimenti sarebbero migrate altrove; l'ostello ad Aune non può essere un buco nero, proprio ora che si sta diffondendo la consuetudine del turismo a costi contenuti. L'assessore Reato aggiunge che per il centro anziani si è cercato di copiare umilmente ciò che altri hanno fatto cercando magari di migliorare: anche quest'opera dovrebbe tradursi in un volano in termini di occupazione e di residenzialità; i conti sono stati fatti più volte e non tutto è spaventevole come si vuol far credere.

IL sindaco conclude osservando che l'edificio di cui tanto si dirime ci permetterà di partire con il grosso vantaggio di non comportare oneri di ammortamento e sarà un manufatto di indubbio pregio indipendentemente dal suo effettivo utilizzo.

Si vota per l'approvazione della delibera: sono contrari Reato Marco e Zannini Patrizia; si astengono Moretton Danilo e Sirola Metella, favorevoli gli altri. Con altra votazione dall'esito unanime e favorevole si rende la delibera immediatamente esecutiva. AL PUNTO QUARTO veniva rinnovata la convenzione con UNICREDIT SPA per il servizio di tesoreria del bilancio comunale per il triennio 1/1/2010 - 31/12/ 2012. Il sindaco illustrava brevemente: l'istituto ha vinto la gara di affidamento alla quale hanno concorso altri istituti di credito (Bovio-Calderari, Cassa Rurale del Primiero) e si impegna a mantenere inalterate le condizioni già praticate relative ad anticipazioni di tesoreria, garanzie e quant'altro con un Euribor di riferimento pari a 0,7190; l'istituto finanziario garantisce inoltre il mantenimento dello sportello territoriale di Sorriva. Nessuno interveniva ed il sindaco chiedeva il formale assenso del consiglio che arrivava con 11 voti favorevoli; si asteneva il consigliere Sirola; unanime l'assenso a rendere immediatamente esecutiva la delibera.

Al PUNTO QUINTO il sindaco proponeva di fare proprio un ordine del giorno, già adottata da altre compagini amministrative, come atto formale di protesta contro l'approvazione di un decreto legislativo del Consiglio dei Ministri che ha di fatto privatizzato la gestione del servizio idrico.

Nella sostanza si vuole rivendicare il diritto alla fruizione di un bene che deve rimanere comune e pubblico qual è l'acqua affinché non diventi oggetto di speculazione privata e merce commercializzabile. Nel documento si ribadisce il diritto all'acqua come bene comune e pubblico deve essere sancito anche costituzionalmente

Nel breve dibattito che segue l'assessore Minazzato osserva che la privatizzazione comporta il rischio di veder progressivamente lievitare i costi del servizio e che gli investimenti vengano dirottati verso bacini di utenza che hanno maggior peso del nostro ambito territoriale.

Moretton, rifacendosi anche ad un editoriale di un quotidiano nazionale, aggiunge che non si comprende bene dove si voglia andare a parare, se la soluzione adottata dal legislatore sia la più logica o così si voglia far credere.

Sirola sottolinea che il passo ove di pretende di sancire costituzionalmente il diritto all'acqua è forse eccessivamente pretestuoso se non scopertamente demagogico; è sicuramente criticabile che il governo abbia

fatto ricorso al voto di fiducia per approvare il decreto di privatizzazione.

IL sindaco più prosaicamente ritiene che il decreto si stato prodotto come un provvedimento ad hoc per sanare la voragine gestionale dell'acquedotto pugliese e di altri consimili carrozzoni: la generalizzazione ha sicuramente banalizzato un problema che è reale riducendo a mercato privato ciò che dovrebbe rimanere pubblico servizio. Si vota e l'ordine del giorno ottiene l'assenso di 10 consiglieri; si astengono Moretton e Sirola.

Conclusa la disamina degli argomenti previsti, il sindaco scioglieva l'adunanza e congedava consiglieri e pubblico quand'erano le ore 21,40.

Angelino Dalla Santa

Forania di Lamon-Sovramonte

Anno Sacerdotale: incontri di riflessione

Quaresima 2010

**Lunedì
15 febbraio
Lamon
ore 20.00**

Lectio Divina
Relatore: don Sirio da Corte

"La vocazione al Sacerdozio"
Relatore: don Sandro Gabrieli
*Responsabile Diocesano Pastorale
vocazionale*

**Venerdì
19 febbraio
Lamon
ore 20.00**

**Venerdì
26 febbraio
Lamon (20)**

Il mio Sacerdozio
Relatori: don Giorgio Aresi e don Simone

Testimonianze sacerdotali
Relatori: don Aldo Giazzon e don Luigi Canal

**Venerdì
5 marzo
Servo
ore 20.00**

**Venerdì
12 marzo
Servo
ore 20.00**

Carismi e ministeri laicali
Relatore: don Luigi del Favero

Gli incontri si terranno a Lamon nella Sala del Cinema parrocchiale e a Servo nella Sala Parrocchiale

Sovramonte Incontra



L'estate scorsa la Biblioteca Civica di Sovramonte si è lanciata in una nuova sfida: la proposta di una rassegna culturale. L'idea era quella di presentare alcune serate, ognuna dedicata ad un argomento diverso e tutte impreziosite dall'autorevole presenza di esperti del settore. Complessivamente sono stati dati 4 appuntamenti:

Il 4 luglio 2009 il Dott. Davide Lovat ha presentato il suo libro "L'Italia era un bel progetto. Commento ai principi fondamentali della Costituzione". L'argomento che poteva magari impaurire si è dimostrato invece, grazie alla maestria del relatore, un argomento di estrema attualità e alla portata di tutti. Tutti i presenti ne sono rimasti affascinati.

Il 31 luglio 2009, quando tutti si preparavano a guardare in su, alla ricerca di stelle cadenti, il Prof. Sergio Ortolani, docente dell'università di Padova, ha fatto spostare il nostro sguardo oltre i limiti terrestri. Titolo dell'interessante serata "Alla ricerca della vita su Marte, Europa e Titano".

Il 21 agosto 2009 il Prof. Franco Petroni si è occupato dell'introduzione e del commento al film "Gomorra", film proiettato nella stessa serata. Ricordo che il Prof. Franco Petroni è un autorevole docente dell'Università di Perugia, autore di vari volumi tra cui una nota antologia sulla narrativa del Novecento.

Il 19 dicembre 2009 il "camorziere" Franco Miotto ci ha raccontato con estremo coinvolgimento della numerosa platea la sua storia alpinistica commentando delle diapositive di estrema bellezza. Due ore di suspense tra i monti delle nostre Dolomiti.

Colgo l'occasione per ringraziare nuovamente tutti coloro che sono intervenuti in queste serate e Ilenia Gaio e Tullio Antoniol che hanno suggerito alcuni degli argomenti trattati. Visto che vorremmo ripetere questa iniziativa anche quest'anno, chiediamo che chiunque volesse presentare dei relatori di interesse per la rassegna, si rivolga a Graziella De Cia (c/o Biblioteca). Ogni proposta è ben accetta. *Mirjam Dal Soler*

Da L'Amico del Popolo del 03 gennaio 2010

"Scomparso Valentino Bottegal, sacrista volontario"

Persona buona e meravigliosa, amato da tutti.

A Sorriva ha destato profondo cordoglio ed amarezza la scomparsa di Valentino Bottegal, classe 1923, che nonostante la bella età di 86 anni sino alla fine e pur afflitto dalla malattia, aveva grinta e volontà da vendere.

Aveva partecipato alla 2° guerra mondiale combattendo in Grecia ed Albania, e per accompagnarlo all'estrema dimora, oltre ad una folla silenziosa, anche i gagliardetti dei gruppi Alpini e dei Reduci di Guerra. Diventa spesso facile, talvolta retorico, quando qualcuno scompare dire che era persona brava e buona, nel caso di Valentino dire che era buono è riduttivo: semplicità, intelligenza, laboriosità, amore per la famiglia e per la Chiesa, una Fede incrollabile erano solo alcune delle sue virtù unanimemente riconosciute. Mai visto arrabbiato era sempre sorridente, ha svolto per decenni le funzioni di sacrista volontario suonando le campane e collaborando con i vari parroci come ha ricordato il suo amico padre Vito De Ba-

stiani che ha officiato le esequie la vigilia di Natale in una chiesa che pur capiente era gremita di compaesani, giunti anche da fuori comune per l'estremo saluto. Ha voluto una bara semplice in legno naturale, anche per l'ultimo viaggio, Valentino ci ha insegnato un grande valore spesso dimenticato: l'umiltà.

Va anche ricordato per essere stato sino a pochi anni fa allevatore e contadino, orgoglioso di esserlo, pur avendo la stalla in centro di Sorriva la pulizia era massima e ogni giorno portava il letame a Pontera, sfalciava il fieno sin sulle "Peze" e lo trasportava a mano con la sua immancabile slitta corredata di ruote; immancabile anche il tipico copricapo di panno. Di famiglia molto religiosa lascia oltre alla moglie Maria, ai figli Ennio, Laura e Marigemma, ai vari nipoti, anche le sorelle suor Artemisia e suor Beniamina Missionarie Francescane.

Era anche tenutario del libro della "Minestra", quella tradizione popolar-religiosa che ogni anno si tiene a Sorriva per S. Giorgio in ricordo della peste, ma era an-

NOTIZIE DAL MOVIMENTO PER LA VITA



Il giorno 7 febbraio 2010 in occasione della 32° giornata per la vita abbiamo effettuato i consueti banchetti con le primule davanti alla chiesa.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti per la generosità dimostrata; un grazie particolare e non scontato ai volontari che si sono resi disponibili.

Le offerte raccolte assommano a €745,00. Questa somma servirà quale contributo ai PROGETTI GEMMA (adozione prenatale a distanza).

MOVIMENTO PER LA VITA



"Valentino con il suo mezzo di trasporto ecologico"

che di una saggezza sublime, una memoria storica viaggiante e le sue battute, fini, pronte ed argute, disarmavano chiunque, era pure, forse inconsapevolmente, un insegnante per i giovani e di certo per chi qui lo ricorda. In somma Valentino era certamente il più "buono fra i buoni" ed il suo ricordo sarà imperituro come le grandi lezioni di vita che ci ha donato.

A tutta la famiglia le condoglianze de "L'Amico del Popolo" di cui era valido collaboratore e propagandista.

Giuseppe D'Incau

RIFLESSIONI SULLA NASCENTE BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLUNO-FELTRE

In una serata dello scorso autunno si è tenuto, presso le scuole medie di Sovramonte, un incontro con l'intento di promuovere la costituzione della Banca di Credito Cooperativa di Belluno - Feltre.

Nel Suo intervento, il relatore avv. Davide Fent di Feltre, ha saputo ben evidenziare l'importanza che può avere una "banca cooperativa" locale; in primo luogo, perché nasce raccogliendo un capitale sul territorio che servirà per poi poter finanziare le attività di quello stesso territorio e dei soci. Si dichiara così di CREDERE nella possibilità di AUTOSVILUPPO. In secondo luogo, perché il nascente istituto di credito ha come fondamento un patto di mutualità tra persone che vivono in loco. Si crea quindi una sorta di PATTO DI AMICIZIA, un IMPEGNO a BEN OPERARE.

All'incontro ha partecipato, purtroppo, un ridotto numero di persone; da qui, anche su sollecitazione del Sindaco e di membri del Consiglio Comunale, il proposito di riconvocare un secondo appuntamento per dare maggiore pubblicità all'iniziativa.

Chi volesse ulteriori informazioni, può contattare il Comitato promotore sul sito www.bancabellunofeltre.it, oppure contattare telefonicamente lo studio dell'avv. Davide Fent al numero 0439-89672.

Desidero cogliere l'occasione per proporre un altro passo in avanti, un invito a una riflessione sul concetto stesso della Cooperazione: un caldo auspicio affinché, il cooperare insieme possa diventare un valore centrale del nostro territorio. Ritengo sia proprio questa la reale scommessa da vincere, l'unico modo concreto verso uno sviluppo e un vero autogoverno della nostra terra. Nettamente: non chiudere e non lasciar morire, ma salvare e far rinascere le Cooperative a Sovramonte.

Cercherò qui di seguito di esprimere alcune ragioni:

- "Imparare" la cooperazione, significa imparare ad assumere una propria responsabilità, individuale e collettiva, senza delegare ad altri le scelte sul futuro;

- È stato scritto: "Non esistono venti favorevoli per chi non sa dove andare"; cogliere l'opportunità della cooperazione significa cominciare a riflettere sulla direzione; significa anche orientarsi

Anagrafe Comunale al 1° gennaio 2010

Sovramontini residenti n° 1571 (- 6).

Paese	Maschi	Femmine	Tot. 1-1-10	Differenza	Tot. 1-1-09
SORRIVA	278	309	587	- 1	588
ZORZOI	135	168	303	- 7	310
MOLINE	25	28	53	- 2	55
SERVO	127	129	256	+ 5	251
FALLER	86	87	173	- 1	174
AUNE	48	61	109	- 1	110
SALZEN	18	25	43	- 1	44
CROCE D'AUNE	21	26	47	+ 2	45
SOVRAMONTE	738	833	1571	- 6	1577
Di cui Stranieri	maschi	femmine	Tot. 1-1-10		Tot. 1-1-09
Altra Nazionalità	23	28	51	+ 4	47

NATI nel 2009		5 / M.	6 / F.	Tot. + 11	- 8
MORTI nel 2009		11 / M.	8 / F.	Tot. - 19	
IMMIGRATI nel 2009		10 / M	14 / F	Tot. + 24	+ 2
EMIGRATI nel 2009		15 / M	7 / F	Tot. - 22	
Famiglie	istituite	cancellate	differenza	Tot. 1-1-10	Tot. 1-1-09
Famiglie nel 2009	+	-		730	733
Matrimoni nel 2009	religiosi n° 5		civili n° 2		tot. 7

La donna più anziana del Comune è Antoniol Colomba (1911) Zorzoi.

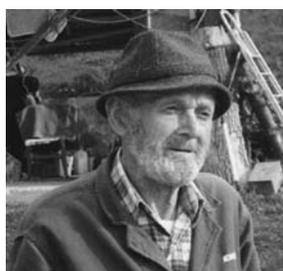
L'uomo più anziano del Comune è Antoniol Andrea "Moro" (1916) Zorzoi.

Sovramonte 2009					
anni	+/-	abitanti	%	%	
0 - 9	0	113	7,2 %	13,9 %	
10 - 19	+3	106	6,7 %		
20 - 29	-13	154	9,8 %	23,7 %	
30 - 39	+2	218	13,9 %		
40 - 49	-2	228	14,5 %	28,7 %	
50 - 59	-10	223	14,2 %		
60 - 69	+16	226	14,4 %	33,7 %	
70 - 79	-12	167	10,6 %		
80 - 89	+6	117	7,5 %		
90 - 99	+4	19	1,2 %		
tot	-6	1571	100,0 %	100,0 %	

Sono nati nel 2009

PANTE	GLORIA	SORRIVA
BOLDO	SIMONE	SERVO
CALLEGHER	EVELINE	SORRIVA
ZANNINI	SEBASTIANO	SERVO
DA DEPPO	TANIA	SORRIVA
DALLA CORTE	IRENE SERENA	SERVO
D'ANGELO	GIORGIA MARIA	SORRIVA
PROSPERO	DAVIDE	SORRIVA
DE BORTOLI	NICOLA	CROCE D'AUNE
PEDERIVA	DAVIDE	SERVO
DE ZORZI	MICAELA	SORRIVA

En@i@oB@@@t



El "Moro" e Colomba: due fratelli i più anziani del Comune di Sovramonte



Banca

di Credito Cooperativo

di Belluno e Feltre

assumendo come stella polare il valore dell'amicizia;

- In un Comune, più è forte la rete delle Cooperative, e cioè del progettare insieme e fare insieme, e più sarà forte la capacità di cogliere le opportunità e di autodeterminarsi. Solo così la catena "politica-amministrazione-società" riesce a corrispondere pienamente ai bisogni del cittadino;

- Al contrario, se si continua ad attendere, se ci si alimenta con le promesse, si fa solo il gioco della politica. Attendere che il finanziamento Statale permetta di fare una qualche opera pubblica, alla lunga, determina una società che vive di assistenzialismo e diventa schiava di qualche "padrino" politico, più o meno influente;

- E se domattina arrivassero montagne di soldi a Sovramonte, ma non ci fosse nessuno in grado di usare e far fruttare questi denari per il bene comune, avremmo ancora una volta perso un'occasione; ma se non dovesse mai arrivare nulla, non è ugualmente il caso di agire per creare quel minimo di economia locale e valorizzazione del territorio che si può considerare il primo e vero ammortizzatore sociale?

La cooperazione consente opere al minor costo, ed è l'ideale humus per il nascere dell'imprenditoria. Ciò vale a prescindere dall'attuale crisi economica: è qui che viviamo.

In conclusione, come possiamo essere un "Comune che conta" se non siamo prima una comunità viva ed economicamente attiva?

Qualcuno osserverà che sono i soliti

sogni, le solite belle intenzioni, che in realtà è troppo faticoso perché non c'è la motivazione ecc.

Rispondo così: anche fare una famiglia è faticoso, anche conquistare la più bella; anche "farsi una posizione" costa dura fatica. Non è quindi da stupirsi se anche essere un popolo e avere un'identità è necessariamente faticoso. Un meraviglioso panorama è un paesaggio più la fatica che si è fatta per arrivare. Se non costa nulla, non vale nulla.

Un ultimo pensiero: il Papa stesso, con

la sua recente Enciclica (che è Lettera ai Cristiani, a tutti, ad ognuno) e nei suoi discorsi, esorta ad agire nella Cooperazione e nell'aiuto reciproco. E da credere che Egli intenda la cooperazione concreta, dacché la cooperazione e l'intesa tra i popoli sono il frutto di quella che si promuove tra le persone; e siccome la Chiesa agisce nel concreto, si può ben intendere che il Pontefice rivolga anche noi un invito diretto alla rinascita culturale ed economica. Invita noi tutti a una nuova solidarietà e, infine, allo sviluppo di un nuovo rapporto con la natura e il creato.

Come si vede, assumendo questa prospettiva, Sovramonte non è per nulla un luogo "fuori dal mondo", non è "montagna debole e dimenticata", bensì è al centro della storia e del progresso.

Coraggio! **DANI MORETTON**

* * * **60 ANNI** * * *



A Croce D'Aune l'11 ottobre 2009 si è ritrovata la CLASSE '49 per festeggiare i suoi primi 60 anni.

La giornata è iniziata con la

messa nell'adiacente chiesetta e proseguita con il pranzo (da Lionello) allietato da musica canti e balli. Allegria e divertimento allo stato puro sono stati gli ingredienti predominanti. L'atmosfera rievocava i 20 anni. Beh... 3 volte 20!!!

Una stupenda giornata in tutti i sensi, con la speranza di ripeterla a breve tempo. Complimenti e gratitudine agli organizzatori.

Un pensiero e una preghiera a Ersilia che ci ha lasciato a dicembre.

* * *

La classe del 1944 si è ritrovata il 20 dicembre 2009 "da Lionello", per trascorrere una giornata in compagnia e far quattro ciacole dei tempi passati... E sperando di rincontrarci ancora tutti per i 70!

I giovani 65 enni

* * * **65 ANNI** * * *



SOVRAMONTE COMUNE SPORTIVO!



bini di età compresa tra 8 e 10 anni.

Positivo l'andamento del torneo PULCINI. Siamo arrivati alla fine stanchi ma felici dei risultati ottenuti e un con finale con i fiocchi sfidando le proprie mamme a calcio e pareggiando 5-5. I Piccoli Amici sono stati più che bravi riuscendo persino a battere la famosa Feltrese per 4-1 in un quadrangolare, classificandosi al 2° posto. Anche per loro la fine stagione è stata contro le mamme. La giornata si è conclusa mangiando la pizza offerta dal generoso

Arriva l'inverno e ci accorgiamo che lo sport invernale principale è lo sci di fondo ed è adesso che gli atleti dopo tanto allenamento finalmente si mettono in competizione con atleti di altre società portando a casa ottimi risultati che tengono alto il nome di Sovramonte.

L'estate per tanti bambini è giocare all'aperto con gli allenamenti di calcio per imparare e affrontare i tornei autunnali sfidando i pari età del feltrino. Quest'anno siamo riusciti a partecipare al torneo Piccoli Amici per i bambini di età compresa tra 5 e 8 anni e ad un torneo Pulcini per i bam-

presidente Slongo Luigino (preferendoci alla Juve in tv).

Ora gli atleti si spostano sugli sport invernali come sci di fondo, discesa ma anche pallavolo e karate (con ottimi risultati a livello nazionale e mondiale), Hockey, pattinaggio artistico, pallacanestro, sport che vengono praticati con sacrificio dai nostri bambini per gli allenamenti e le competizioni anche fuori regione sponsorizzate (si fa per dire) dai propri Tifosi-

Genitori.

Sembrerà strano ma questo è il modo più bello per far conoscere Sovramonte in giro per la provincia e perchè no in tutta Italia; conoscere altri bambini e ragazzi che condividono la stessa passione... perchè praticare uno sport è bello, sano ed educativo e vedere i propri figli che lo fanno diverte ancora di più al di là dei risultati ottenuti.

Ah dimenticavo! stiamo sempre cercando bambini che vogliano giocare a calcio dall'età di 5 anni fino ai 10 ricordando che se vi interessa l'attività di calcio inizia nel mese di marzo 2010 presso il campo sportivo.

Di seguito le foto delle squadre dei bambini e delle mamme. **F.D.T.**



KARATE: STUPENDI GLI ATLETI SOVRAMONTINI DEL JISEI BUDÒ AMI DI LAMON



Karate campionato italiano, Genova 2009.

I Campionati Italiani Fesik di Karate si sono svolti presso il palazzetto Vaillant Palace di Genova il 7-8 novembre 2009. Categoria Ragazzi, specialità forma e combattimento per tutte le categorie. Ben oltre mille gli atleti in gara. Parallelamente e nel pomeriggio si è svolto il trofeo A. Ceracchini riservato alle categorie Cadetti 15/17 anni Junior 17/20 anni e senior 20/35 anni. Stupende le prestazioni degli atleti Sovramontini i quali alcuni si sono alternati fra le gare di forma e combattimento.

Nella giornata di sabato gareggiando nella forma hanno stupito i presenti per bravura ed espressiva determinazione eseguendo delle figure in movimento pressoché perfette Serena e Giulia Facen, classificandosi rispettivamente

prima e seconda aggiudicandosi il titolo di Campionessa Italiana Serena e di Vice Campionessa Italiana Giulia.

Nella giornata di domenica ha visto di scena in combattimento Alfredo Dal Prà, il quale arriva in finale senza commettere errori, con determinazione eseguendo ottime tecniche vince la finale conquistandosi il meritatissimo titolo di Campione Italiano di categoria.

Nel femminile incredibile ottima prestazione di Serena Facen che cede solo in finale arrivando seconda, commettendo un errore che gli costa una vittoria alla sua portata, nonostante stesse partecipando per scelta tecnica ad una categoria superiore di peso, anziché -45kg. ha gareggiato nelle +45 (Serena pesa -35kg. e non è molto alta come le +45Kg.). Questo la dice lunga sulla determinazione e la preparazione tecnica di questa piccola ma grande atleta. Ottima anche la prestazione del "peperoncino" Giulia Facen, la quale si conquista con il solito carattere che la contraddistingue il primo posto nella Coppa Italia. Che la ripaga dell'errore che gli è costato la corsa per il titolo Italiano, arrivando quarta assoluta.

Il Jisei Budo ami di Lamon è attualmente la più forte squadra di combattimento giovanile del veneto, gli atleti Sovramontini verranno scelti per formare una rappresentativa Veneta, la quale parteciperà a corsi e a gare interregionali, parteciperanno anche a corsi internazionali. Il comitato regionale Fesik sarà lo sponsor che finanzia tali iniziative.

Inoltre il M° Luigi Bellotto 5° Dan del Jisei Budo ami di Lamon, dal 2009 è anche consigliere del comitato regionale, è Docente e selezionatore del settore giovanile del Veneto, affiancato da Stefano Colussi e Daniela De Pretto quest'ultima presidente nazionale Fesik del settore giovanile.

(Luigi Bellotto e S.B.)



Alfredo Dal Prà al primo posto sul podio, secondo accanto a lui l'amico e compagno di squadra Simone Toigo di Arten.



Faller



AGENDA DI FALLER

FESTA DELL'ADESIONE

Domenica 13 dicembre durante la S. Messa in occasione della Festa di Santa Lucia, si è celebrata anche la festa dell'Adesione con il rinnovo delle 18 tessere. Le stesse, dopo la benedizione, sono state distribuite alla fine della Santa Messa ed hanno interessato:

6 ACR

6 giovanissimi e giovani

6 adulti

A completamento della giornata, mediante RADIO PIAVE è stato commentato il Vangelo su Giovanni Battista, attraverso il quale si sono espressi con molta preparazione i nostri ragazzi: Federico, Jacopo, Cristian, Alberto, Alessandra e Mara ai quali va l'ammirazione di tutta la comunità per l'evento molto interessante ed istruttivo.

PREMIAZIONE DEI PRESEPI

Tramite l'Associazione ACR anche quest'anno si è dato avvio alla tradizionale visita ai Presepi allestiti dalla varie famiglie. Tutti i ragazzi accompagnati da Don Firmino si sono recati presso le famiglie alla ricerca di quei Presepi degni di ammirazione per l'originalità di fabbricazione, la pazienza e la fede costruita attorno ad essi. I Presepi premiati sono stati:

1° premio: Luciana Slongo;

2° premio: Pasquale dal Zot;

3° ex equo: Marino Slongo, Simone Slongo e Bar Pom Prusian.

Complimenti a tutti.

FESTE CONVIVALI

Presso il Bar Pom Prusian, si è svolto il tradizionale cenone di Capodanno con una quarantina di partecipanti. L'allegria e l'ottima cena hanno corollato l'inizio del



La Befana sensazionale

nuovo anno dentro un'atmosfera confortevole e molto vivace.

Simpatica la tombolata che ci ha colto quasi con sorpresa agli ultimi rintocchi dell'anno vecchio. Grande come al solito l'ospitalità per la conclusione delle festività, in particolare da ricordare l'epifania con addobbi molto raffinati in tutto il locale carichi di dolci e dolcetti per grandi e piccoli, una calza gigantesca accanto a una befana sensazionale, e tanti sorrisi a tutti i convenuti. Brava Francesca.

L. Scarazzati

Anagrafe parrocchiale

DECEDUTI: "Riposano nella Pace del Signore".

1) BOLDO ERSILIA in Pezzutti nata il 03 - 03 - 1949 deceduta il 07 - 12 - 2009

2) SLONGO PIETRANTONIO nato il 25-10-1935 deceduto 11-12- 2009



Il 17 dicembre 2009 Patrizia Pultrone si è laureata in Mediazione Linguistica per le Imprese e il Turismo presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trento, discutendo la tesi in lingua spagnola dal titolo "Anàlisis de la actividad turística en el municipio de Sovramonte (BL)".

QUATTRO GENERAZIONI

Nella foto da destra: La bisnonna MORETTON MARIA, la nonna SLONGO GRAZIELLA, la mamma DALL'ANESE MARA e il PICCOLO MATTEO nato a Conegliano il 14 ottobre 2009.

Felicitazioni e auguri per il nuovo arrivato nella Comunità di Faller e dal "IL SOVRAMONTINO".



Particolare di un presepe

RIFLESSIONI DENTRO L'ANNO NUOVO

In questo momento fragile e indefinibile, navighiamo con l'ansia di vivere dentro giorni che calano come mannaie sulle nostre teste: ogni giorno l'anima si gonfia di titoli di giornali minacciosi, sui deficit, sull'inflazione sul lavoro che non c'è, sulle rivolte razziali, sulla spesa vitale che svuota le tasche prima della fine del mese, sul povero che avanza e che ha il colore della pelle bianca oppure nera, che vacilla dentro un baratro di titoli giganteschi che poco danno a sperare nel vortice della recessione. Un tunnel del quale non si intravede la fine. L'uomo che si accartocchia su sé stesso perché ha poco da sperare. Speriamo che passi - si sente dire per strada- tra uno sguardo distratto al negozio chiuso, al saldo taroccato, al posto di lavoro che non c'è più. Intanto al mercato un'anziana donna acquista un cespo d'insalata, un pomodoro solo, di più non si azzarda. Va a casa e poi ritorna quando nessuno la guarda, nell'ora di pranzo, per rovistare tra gli scarti abbandonati. Mi si stringe il cuore, perché nella sua solitudine, nella sua fragilità non trova sicurezze, non si sente protetta.

L'anziano oggi è più fragile di un tempo, nonostante abbia sempre lavorato per dare un futuro alla sua vita, alla famiglia, alla sua comunità, oggi oscilla d'incertezze perché i suoi valori sono minacciati, i suoi risparmi di una vita risucchiati dalle grandi banche aguzzine che li hanno sperperati per un pugno di spiccioli in più, che non ha mai avuto in mano ma soltanto letti su pezzi di carta. L'anziano che ieri governava le nostre scelte perché forte della sua saggezza, forte nell'edificare i valori della vita ai quali ci si aggrappava, con sicurezza in qualsiasi circostanza, oggi non esiste più. Oggi l'uomo che invecchia si nasconde nel paravento della solitudine, nel sarcasmo dell'indifferenza quotidiana che lo circonda e osserva senza più diritto di parola il tempo che scorre via come uno scroscio di pioggia che lascia l'impronta quasi con sorpresa. Oggi guarda attorno a sé quel correre convulso della vita, le barricate dell'anima che si dibatte nelle ingiustizie sociali a cui nessuno dedica la minima attenzione, se non per contestarle, per cancellarle dalla debolezza delle proprie convinzioni permeate di insofferenza, di rabbia verso i diversi, gli emarginati. In una trasmissione televisiva ho ascoltato una donna domandare come mai per arginare l'aumento dei poveri negri, non si propaga l'uso della pillola. Non faccio commenti se non quelli legati alla nostra fede cristiana: dove sono andati a finire i nostri valori di fede e di giustizia e di carità cristiana?

L. Scarazzati



La numerosa famiglia di Augusto De Biasi ha festeggiato la mamma e nonna Francesca. Tra i presenti la figlia Madre Giovanna, superiora dell'Istituto Canossiano di Caerano S. Marco (TV) e i numerosi nipoti. Auguri vivissimi !

INVOCAZIONE A SANT'ANTONIO

O caro Sant'Antonio, rivolgo a te la mia preghiera, fiducioso nella tua bontà compassionevole che sa ascoltare tutti e tutti consolare: sii mio intercessore presso Dio.

Tu che conducesti una vita evangelica, aiutami a vivere nella fede e nella speranza cristiana; tu che predicasti il messaggio della carità, ispira agli uomini desideri di pace e di fratellanza; tu che soccorresti anche con i miracoli i colpiti dalla sofferenza e dall'ingiustizia, aiuta i poveri e i dimenticati di questo mondo.

Benedici in particolare il mio lavoro e la mia famiglia, tenendo lontani i mali dell'anima e del corpo; fa che nell'ora della gioia, come in quella della prova, io rimanga sempre unito a Dio con la fede e l'amore di figlio. Amen.



PREGHIERA A SANT'ANTONIO

O Dio, Padre buono e misericordioso, che hai scelto Sant'Antonio come testimone del Vangelo e messaggero di pace in mezzo al tuo popolo, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo per sua intercessione.

Santifica ogni famiglia, aiutala a crescere nella fede; conserva in essa l'unità, la pace, la serenità. Benedici i nostri figli, proteggili i giovani.

Soccorri quanti sono provati dalla malattia, dalla sofferenza e dalla solitudine.

Sostienici nelle fatiche di ogni giorno, donandoci il tuo amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.



CAPITELLO DI S. ANTONIO

Nella notte 28-29 dicembre nell'antico capitelletto (1800) di S. Antonio di Padova sito sulla strada verso Col Falcon da un kilometro dalla chiesa è stato commesso un fatto grave: lasciati segni di satanismo. Ragazzate? Certamente non si tratta di brave persone ispirate da Dio, ma piuttosto con "ispirazione diabolica"... Nella festa di S. Antonio, santo molto amato e venerato anche a Faller, ci sarà una funzione riparatrice. Mi riprometto di parlare del "catechismo di Satana", spesso dimenticato, nel "Sovramontino". Nella foto il capitelletto di S. Antonio di Padova a Faller



Boldo Ersilia

Cara mamma, prima di tutto ti diciamo grazie, in special modo da parte di papà per tutti i momenti felici vissuti assieme. Potremo dire di te oggi quanto sei stata importante nella nostra vita e raccontare a tutti chi eri e cosa rappresentavi per noi; ma a te non sarebbe piaciuto questo tipo di

commiato perché eri una persona semplice e modesta, E allora, come capo famiglia, ci limitiamo a raccontare la nostra esperienza fatta d'amore, di solidarietà, di fratellanza, di aiuto, di dignità ma anche di abbracci affettuosi, di sorrisi sinceri, di carezze, di sguardi e di parole confortanti; perché in un mondo pieno di egoismo e individualista come quello in cui viviamo, questi sono i valori e i gesti importanti che uniscono e consolidano i rapporti.

Grazie dunque a quella che noi chiamiamo la nostra grande famiglia, fatta di parenti, amici, medici e infermieri e a tutti coloro che ci hanno accompagnato in questo doloroso cammino, con parole rassicuranti e gesti di solidarietà.

Un invito a tutti a non dimenticare il valore di un sorriso e di una parola di conforto per chi soffre.

LA FAMIGLIA PIZZUTTI RINGRAZIA QUANTI HANNO CONDIVISO IL LORO LUTTO PARTECIPANDO ALLE ESEQUIE PER LA CARA ERSILIA



Caro papà

Improvvisamente, senza clamore te ne sei andato e il vuoto che hai lasciato è incolmabile.

Nella vita non ti sono mancati sacrifici, difficoltà e sofferenza. Hai mandato avanti la famiglia con profondo senso del dovere e della responsabilità, dando il massimo in ogni lavoro per non farci mancare mai niente.

Credevi in questi valori: la sincerità, l'amore fraterno e l'unione famigliare.

Timido e riservato potevi sembrare poco socievole, ma nel cuore c'era solo il rispetto e l'attenzione a non offendere in nessun modo alcuno.

Da pensionato, non ti sei concesso il meritato riposo, hai riportato in vita i luoghi in cui era custodito il ricordo dei cari genitori, hai amato l'attività agricola e ti dispiaceva vederne l'abbandono.

Se qualche errore hai commesso crediamo di sia già stato perdonato e pregheremo per questo. Noi a volte ti abbiamo fatto anche soffrire, non ti abbiamo ascoltato e ora ti chiediamo scusa. Ci mancheranno i tuoi insegnamenti e il generoso sorriso che tu ci donavi anche quando sbagliavamo.

Ti ricordiamo felice tra la gente buona che ti ha saputo apprezzare, nel tuo amato Faller.

Grazie caro papà e fedele marito.

Fam. Slongo Antonio

Dal "DIARIO" del Parroco.

ANNO SACERDOTALE : Ricordati i Curati e Parroci della Parrocchia di Faller.

Nella solenne Messa della notte di Natale, per la terza volta celebrata in latino in memoria

dei sacerdoti che fin dal 1700 in poi hanno vissuto a Faller guidando la comunità cristiana, ho ricordato e pregato per i seguenti Curati e Parroci e per i sacerdoti oriundi di Faller:

- Don Giacomo Zampieri di anni 92 morto nel 1836 dopo 60 anni di permanenza a Faller. E stato sepolto in chiesa.

- Don Bortolo Campigotto curato per 9 anni.

- Mons. Giacomo Forlin curato per 11 anni. Fu parroco di Feltre. Morto a 50 anni.

A voluto venisse sepolto a Faller nell'antico cimitero attorno alla chiesa dove c'è la lapide voluta dai confratelli a suo ricordo.

- Don Costante Vicchi, curato per 7 anni.

- Don Angelo Romanelli, curato per 9 anni.

- Don Andrea Jagher, curato per 3 anni.

- Don Filippo Poletti, curato per 15 anni

- Latteria sociale a Faller.

- Don Agostino Magon, ex missionario di Caxias do Sul, curato per 24 anni.

- Don Silvio Dalla Rosa, curato per 1 anno.

- Don Antonio Damiani, curato per 8 anni.

- Don Luigi Rodella, curato per 13 anni.

- Don Adalgiso Dal Castel primo parroco, per 11 anni.

- Don Pietro Polesana parroco per 7 anni.

- Don Marino Giazzon, attuale parroco già da 43 anni.

SACERDOTI ORIUNDI DI FALLER. Defunti: Don Ferdinando Slongo morto 1915.

Mons. Antonio Slongo morto 1958.

Mons. Gelindo Moreton morto 1979. P. Mario Slongo missionario gesuita in Svizzera.

SACERDOTI VIVENTI: Mons. Tarcisio Slongo, don Firmino Moreton, P. Aldo Trento missionario in Paraguay.

Il prete, uomo della Parola divina e del Sacro, è solo "un lavoratore nella vigna del Signore".

(PAPA BENEDETTO XVI)

UNA BELLA NOTIZIA

I fratelli SLONGO GIOVANNI E MARIA in CLOSIER, emigrati da molto tempo in Francia, hanno fatto un'offerta consistente per la chiesa della loro infanzia. Nei prossimi lavori di restauro saranno ricordati con una targa.

PERSONE DELLA PARROCCHIA INSERITE NEI CONSIGLI DELLA DIOCESI DI BELLUNO-FELTRE

DEMOS di Pietro e Elsa - nel Consiglio per gli Affari Economici.

Architetto MORETTO LEO di Silvio e Albetta - nel Consiglio dei Beni Culturali e Arte Sacra.

TRENTO MIRELLA di Giobatta e Maria nel Consiglio Pastorale diocesano, foraniale e parrocchiale.

SLONGO FEDERICO di Daniele e Mirella nel Consiglio di Azione Cattolica di Feltre.

FELICITAZIONI E AUGURI DI BUON LAVORO!

Tenete alta la piccola comunità di Faller, vostra patria!



Servo



NOZZE D'ORO

Nella cattedrale di soletta il 26. Settembre 2009 con l'invito del Vescovo Kurt Koch, Vescovo di Basilea, è stata celebrata una S. Messa, una funzione festosa con la benedizione a 300 coppie, con 50 e 60 anni di matrimonio. Fra queste anche questa coppia:



Vittorina Dalla Corte e Willy Blaser

Subito dopo è stato offerto un rinfresco per tutti un giorno indimenticabile, pieno di armonia. Ringraziamo DIO.

Più tardi giorno 14. Novembre data delle nozze d'oro abbiamo festeggiato con i nostri cari figli, nuora, parenti e amici un giorno con tanta gioia e allegria.

Colgo l'occasione di augurare ogni bene a mio fratello Narciso e cognata. E cari saluti a tutti nipoti, parenti, cugini e conoscenti.

Vittorina Dalla Corte

NEVE = DISAGI

Le recenti nevicate, pur meno copiose di quelle dello scorso anno, hanno provocato anche quest'anno alcuni disagi:

- i giovani che hanno allestito l'albero di Natale in piazza lamentano il danneggiamento delle lampadine a causa dell'ammassamento della neve contro l'albero stesso effettuato dai mezzi di sgombero;

- gli stessi giovani hanno rilevato che la fontana dietro la banca, recentemente restaurata ad opera di privati, potrebbe essere stata danneggiata dal riempimento con la neve;



- altre persone mi hanno fatto notare come in alcune vie della frazione lo sgombero della neve sia stato effettuato in modo superficiale lasciando degli alti "cordoni" sulle entrate dei privati anche dove c'era lo spazio per poter scaricare la neve in modo da non ostacolare il normale movimento delle persone;

- "dulcis in fundo"... il parcheggio che da ben cinque anni attende di essere ultimato in questa occasione è stato addirittura chiuso dai mezzi di sgombero di Veneto Strade che hanno lasciato i "cordoni" di cui sopra sulle due vie d'accesso. Ben lontano dal voler fare sterili polemiche ritengo che i disagi rilevati potrebbero essere evitati con una maggior attenzione da parte degli enti preposti e dei loro operatori.

P.G.T.

ARRIVEDERCI DON GIUSEPPE

Lunedì 4 gennaio il Consiglio Pastorale interparrocchiale e il Consiglio per gli affari economici si sono riuniti nella Sala Parrocchiale per salutare don Giuseppe Bernardi al rientro nella sua sede dopo circa due mesi di permanenza tra noi.

Nel corso della riunione don Giuseppe ci ha fatto capire di essere rimasto contento della pur breve esperienza e ha fatto dei raffronti tra la realtà zoldana e quella sovrasmontina che, in linea di massima, presentano problematiche simili anche se nella prima le parrocchie contano un numero maggiore di fedeli.

Nello zoldano cinque parrocchie sono rette da due parroci più un collaboratore

temporaneo e quindi anche lì i sacerdoti sono chiamati a compiere dei veri "tour de force" per riuscire a svolgere al meglio il loro compito.

L'incontro si è concluso con un piccolo rinfresco durante il quale Padre Vito, a nome della comunità, ha donato a don Giuseppe due pubblicazioni riguardanti il nostro comune.

Voglio porgere a don Giuseppe, certo di interpretare il desiderio dei membri delle nostre comunità parrocchiali, i più sentiti ringraziamenti per il suo servizio presso di noi.

Arrivederci don Giuseppe e... non si dimentichi di noi!!

P.G.T.



Sorriva



ANAGRAFE DELLA PARROCCHIA DI SORRIVA

BATTESIMI: *“Sono rinati a Vita nuova”*
nel 2010

01. DA DEPPO TANIA di Silvio e di Loredana Marcon, nata a Feltre il 13/08/2009 e battezzata a Sorriva il 10/01/2010.

02. CALLEGHER NICOLAS di Pietro e di Sonia Brandalise, nato a Feltre il 28/09/2009 e battezzato a Sorriva il 17/01/2010.

MATRIMONI: *“Si sono uniti nel Signore”.*

01. GUERRIERO VALENTINA con STEFANI DANIELE, chiesa parrocchiale di Sorriva il 16-01-2010.

DECEDUTI: *“Riposano nella Pace del Signore”* nel 2009

09. BARTH URSULA in SIMION. Nata a Francoforte sul Meno (Germania) il 10/03/1940 deceduta a Sorriva il 20/12/2009 ed ivi sepolta il 22/12/2009.

10. BOTTEGAL VALENTINO Nato a Sorriva il 09/12/1923 deceduto a Feltre il 22/12/2009 e sepolto a Sorriva il 24/12/2009.

BATTESIMO



Domenica 17 gennaio è stato battezzato Callegher Nicolas di Pietro e Brandalise Sonia. Posano per la foto ricordo con i padrini e don Anselmo.

45° DI MATRIMONIO



De Cia Mario e Zampiero Linda hanno recentemente festeggiato l'ambito traguardo dei 45 anni di matrimonio con tanto amore.

Ricordiamo che Mario è ex emigrante avendo lavorato 20 anni in Svizzera e poi altri 20 anni a Trento. Ad multos annos.

50° DI MATRIMONIO

1960 –
30 GENNAIO – 2010
Hanno festeggiato le loro nozze d'oro **Guido Dalla Torre** e **Luciana Dalla Corte** attornati da famigliari, parenti e amici. A loro i migliori auguri dalla redazione de “Il Sovramontino”.



LAUREA



"Lo scorso 16 gennaio ad Aix Les Bains (Francia) Luigi Tedesco ha completato in maniera brillante il suo impegnativo percorso universitario che lo ha portato a frequentare le università di Trento, Lione e Annecy (Francia), Kassel (Germania) e Leon (Spagna) e nel corso del quale ha conseguito la laurea triennale in Mediazione Linguistica, prima, e successivamente quella specialistica europea in "Business Management e Direzione Aziendale". A Luigi congratulazioni vivissime dai suoi familiari e auguri di cuore per il proseguo del suo cammino.

CIAO VALENTINO, CIAO SORIVA



Quando a pochi giorni dal Natale si è diffuso per le vie di Sorriva il suono delle campane a *mort*, probabilmente indotti dalla conoscenza della sua salute precaria, il pensiero di tanti è andato a Valentino. Mi piace pensare che il chiamarlo a sé nelle vicinanze di una ricorrenza così importante per noi cristiani, sia stato un dono che Dio ha voluto fare ad un Uomo che lo ha testimoniato con la propria vita. Personalmente, nonostante non fossi legato a lui da chissà quali vincoli di parentela o d'amicizia, se mi fermo un attimo a fare memoria locale, riaffiorano alla mente molti momenti passati in sua presenza. Da bambino, quando lo osservavo accendere e poi spegnere le candele in chiesa, o quando passava tra i banchi di S. Giorgio con l'asta lunga per l'elemosina; quando da chierichetto nella sagrestia della medesima chiesetta l'osservavo tirare la corda delle campane che suonavano a festa. Quante volte lo s'incontrava al traino della sua *juitha* o con un sacco sulle spalle e ci si fermava per un breve saluto o per una battuta sul tempo, magari farcita da qualche proverbio *de na olta*. Con lui si poteva parlare di tutto, in maniera pacata e riflessiva, senza l'ansia della fretta e questo traspariva anche dalle sue poesie, nei cui versi si coglieva l'autenticità e l'autorevolezza di chi parla non per sentito dire, ma per esperienza di vita, di chi ha visto il buio e sa riconoscere la Luce. Diverse volte l'ho osservato in chiesa, in ginocchio, col capo chino, immerso nel suo intimo dialogo con Dio o la Madonna, con gli occhi limpidi, profondi e convinti, di coloro che hanno l'immensa fortuna di avere il DONO della FEDE. In quei momenti mi sentivo a lui vicino e contemporaneamente lontano, lo conoscevo ed allo stesso tempo era uno sconosciuto. In lui non vedevo solamente una persona, ma un'istituzione del nostro paese, forse di più: nonostante ci siano ancora persone di quella età, per me lui incarnava il mondo che c'era e non c'è più, ciò che eravamo e che non siamo più, ma a cui

dobbiamo il nostro essere. Una finestra su quel "piccolo mondo antico" che si sta chiudendo e che purtroppo nessun libro, per quanto ben scritto potrà far riemergere nella sua vera essenza. Il giorno del suo funerale ho avuto il grande onore di portare la bandiera dei reduci sorrivisi della II^a Guerra Mondiale. Devo ammettere che mi sentivo schiacciato dal peso immane di

un "pezzo di stoffa", che per la maggior parte di noi non è altro che, appunto, un pezzo di stoffa un po' sgualcita, ma che per alcuni rappresenta e per i più rappresentava la guerra e la pace, la sofferenza e la gioia, il sangue e le lacrime, la morte e la VITA. Addio Valentino, addio *Sorriva* e grazie.
Claudio De Cia

Episodi di vita vissuta (ByBe)

Tratti dall'ultimo manoscritto di memorie di Valentino del 31 Ottobre 2009

Era stato presidente dell'azione cattolica Giovani di Sorriva.

Soldato in Albania nella 2^a guerra mondiale dove fu fatto prigioniero dai tedeschi e dai quali riuscì a fuggire l'11 Novembre 1944. Data che lui festeggiava regolarmente ogni anno, andando sempre a Messa x ringraziare della libertà riacquistata. (L'ultima volta, sebbene col fiatone, era andato ben 2 volte a piedi causa Messa spostata dalle 16 alle 17). Arrivò a Sorriva a fine guerra, il 15 Giugno 1945, annunciato dal suono delle campane della SS Trinità, fatte suonare da qualcuno che aveva portato la notizia che Valentino stava x rimettere piede a Sorriva di rientro dalla guerra. In quei giorni a Sorriva c'erano i preparativi x la posa della 1^a pietra della chiesa di M. Ausiliatrice (23.06.45). Nel 1947 e 1948 lavorò in Svizzera, dal 1949 un periodo in Francia, poi ancora in Svizzera nella costruzione di dighe nei cantoni; Vallese, Berna e Ticino dove ebbe un grave incidente (ruzzolò x circa 30 mt su ghiaione e sassi causa il cedimento del sentiero dove passava), con ferite su tutto il corpo ed anche alla testa (quasi 20 punti) x cui tornò a Sorriva x la convalescenza, trascorsa la quale (dopo il 1957) iniziò la sua attività di contadino. Nel 1958 riuscì ad avere un contratto a termine con l'Enel come letturista dei contatori e per riscuotere l'importo delle bollette relativo al consumo elettrico rilevato.

Doveva girare ben 4 comuni ogni 2 mesi e precisamente; Sovramonte, Lamon, Fonzaso ed Arsìe che lui percorreva sempre in compagnia della sua fedele bici "Bianchi" da donna (con rapporto medio, duro, fatto x la pianura), con la quale arrivava anche a Croce d'Aune, Faller, San Donato di Lamon, Mellame, Cima Campo, Roncon ecc ecc. Proseguendo il lavoro di contadino, diventa socio della latteria turnaria di Sorriva (dopo la morte della mamma Rachele), quindi anche Presidente e poi sempre Segretario fino alla chiusura della latteria stessa. Pesava il latte al mattino ed alla sera e registrava tutto sul registro dei soci. Suonava la sirena x "portar el lat al casel" mattina e sera e per la distribuzione dello "scolo par el porzel" al mattino alla fine del processo di scremazione del latte. Nel frattempo, all'occorrenza faceva il "becchino" cioè scavava la fossa e seppelliva i morti, suonava l'agonia ed i segn prima e durante il funerale e per parecchi anni a mano fino all'elettrificazione delle campane. All'inizio spiava l'arrivo del

carro funebre x avviare le campane x i segn di benvenuto nella chiesa di Sorriva e fin che la vegetazione lo permetteva riusciva ad avvistarlo già sulla ss50 a fondovalle e poco dopo suonava. Invece negli ultimi anni lo scorgeva solo quand'era già "ai Paolui" così doveva accelerare il passo x poter iniziare a suonare in tempo x l'arrivo del defunto (Ora ci si affida ai cellulari). Nei vari anni ha avuto diversi compagni che l'hanno aiutato e che ora potrà rivedere nell'aldilà poiché già tutti passati a miglior vita. (Bottegale Giovanni "polastica", De Cia Giorgio campaner, Callegher Andrea "de Peltra", Pietro "Batistela"). E' stato "fabrithier e sacrestano" ed in compagnia di altri "sonaor" (i scarperoi, Bepi "de Mabile", Giorgio "campaner" e altri) di volta in volta si "divertiva" a suonar "doppio" cioè a festa x le varie occasioni che si presentavano. (era particolarmente attento, come tutti i bravi sonaor, a non fare errori durante il suono a corda che non si sovrapponesse il suono di una campana con l'altra x cui c'era un continuo suggerimento tra i tre suonatori tipo "slonga la pithola o scurta el campanon o la granda"). Faceva la manutenzione ordinaria dei tetti delle chiese e della casa della dottrina quasi sempre da solo dopo piogge o neviccate importanti o all'occorrenza. E' stato persona di riferimento x vari Sindaci di Sovramonte tra i quali GianBattista Dalla Corte amava ricordarli "oscia Valentino te sé come on cornoler". (riferendosi alla sua faticosa ed instancabile attività di contadino).

Tirava avanti la sua azienda agricola composta da 2 mucche, vitello e maiale, facendo tutti i lavori agricoli ed il fieno esclusivamente a mano, (sfalcio e raccolta del fieno, taglio e trasporto della legna, raccolta e trasporto delle foglie) e recandosi ogni settimana a Praa con la sua fedele iuiza che poi metteva sulle 2 ruotine x formare il suo famoso "caretin", a "tor el fen bon" da intervallare con quello prodotto in campagna e dintorni a Sorriva.

Così concludeva il suo manoscritto di "vita vissuta" in data 31 Ottobre 2009:

"Ora tutto questo lavoro è finito, sono contento che ho 3 famiglie che sono meglio di me e ringrazio il Signore. Non sono un eroe, ma ho fatto il mio dovere. Grazie al Paron Grando "come che el disea" Don Giulio Gaio. Sia fatta la sua volontà!"

R.to Valentino



LETTERA DEI NIPOTI AL NONNO VALENTINO

(morto il 22.12.2009)

(Letta da Alice nella Messa del Funerale il 24.12.2009)

Caro nonno,

sappiamo che questa lettera con cui vogliamo ricordarti non è nel tuo stile perché, essendo tu di animo umile, non amavi le celebrazioni e gli eccessivi complimenti, eri riservato e storcivi il naso di fronte a manifestazioni troppo sdolcinate; però sotto questa scorza di uomo burbero, si nascondeva un carattere dolce, sensibile e facile alla commozione. Inoltre di te ci colpiva l'ironia, il senso dell'umorismo: avevi sempre la battuta pronta, e anche nelle situazioni difficili sapevi strapparci un sorriso.

Tutti noi nipoti abbiamo trascorso numerose e divertenti estati a Praa con te e la nonna: la sera prima di dormire, ci raccontavi sempre qualche barzelletta.

Poi la mattina ti alzavi alle prime luci dell'alba per falciare e quando ci svegliavamo noi tu avevi già lavorato per ore.

Ci chiediamo se tutta quell'energia ti derivasse dalle tre uova che bevevi ogni giorno.

Nei rari momenti in cui ti riposavi, ti piaceva seguire lo sport, ma soprattutto risolvere l'immane settimana enigmistica a cui eri abbonato da sempre, attività in cui eri abilissimo, vista la tua intelligenza fine e la tua passione per i fatti di attualità.

Inoltre ci stupiva la tua capacità di organizzare qualsiasi lavoro, calcolando con precisione ogni singolo dettaglio.

Hai amato moltissimo le tue montagne e la natura in generale e finché hai potuto non hai perso l'occasione per assistere alla Messa al Naren.

Eri curioso e dopo ogni nostro viaggio ti informavi minuziosamente sui dettagli dei luoghi visitati, dimostrando un grande interesse per la geografia e amore per la terra.

Infine come non ricordare le tue poesie, che puntualmente componevi per ogni ricorrenza e anniversario: erano brevi, semplici ma toccavano il cuore, ed erano immancabilmente in rima. Nonno eri una persona onesta e per bene, grazie di tutto ci mancherai tanto.

I tuoi nipoti. ♥

PRESEPE 2009



Come ormai accade da diversi anni, mi permetto di riempire un piccolo spazio di questo bollettino per spiegare quella che era l'idea di base del presepe allestito nella chiesa parrocchiale di Sorriva, dal sottoscritto e dal fedele compagno di viaggio Gianluigi Dal Cortivo. Chi ha avuto l'occasione, e spero il piacere di osservarlo, avrà notato che la Sacra Famiglia era posta in alto, sulla sommità di un monte sotto l'abbraccio della stella cometa a significare la vicinanza a Dio Creatore. Da qui partiva un ruscello che scendendo verso valle portava nutrimento ai terreni che attraversava, fino a sfociare in un lago, al centro del quale era posto un Vangelo aperto sulla prima pagina del Vangelo di Giovanni. Infatti il Verbo manifestatosi in Gesù era il centro a cui l'occhio doveva posare il suo sguardo, tutto intorno all'acqua una natura rigogliosa. Qui una serie di personaggi colorati a ridosso del lago ed immersi nella vegetazione rivolgevano

lo sguardo a Gesù. Oltre i sassi, nel deserto, un'altra serie di figure bianche attorno a delle case tipiche della Palestina del tempo erano anch'esse rivolte con lo sguardo al bambino. I primi lasciandosi toccare dall'acqua e quindi dalla Parola di Dio, avevano preso colore diventando a tutti gli effetti Suoi figli; mentre i secondi (senza colore) rimanendo increduli, distanti ed attaccati alle tradizioni ne rifiutavano la conoscenza, senza

comunque perdere la possibilità di divenire un giorno, mediante le fedi, anch'essi figli di Dio. Come è scritto nel Vangelo di Giovanni 1,11-12:

¹¹ *Venne nella sua proprietà e i suoi non lo accolsero.*

¹² *A quanti però lo accolsero diede il potere di divenire figli di Dio*

Claudio De Cia



Offerte raccolte a suffragio di Valentino

Gentilissimo Signor Ennio, desidero inviare prima di tutto le nostre sentite condoglianze alla signora Maria, a lei e a tutta la famiglia per la perdita del caro papà, anche a nome della Madre Generale. Assicuriamo la nostra preghiera e la celebrazione di una messa in suo suffragio. Ringraziamo per la generosa offerta che il suo caro papà ha destinato per le nostre missioni. Chiediamo al Signore di consolarvi e di ricolmarvi di tante grazie e favori celesti per tutte le vostre famiglie. Cordiali saluti a lei e a tutti i familiari.

Roma, 28/01/2010

Per le suore Francescane
Suor Pierina Francese

I famigliari ringraziano di cuore: Gian-Romeo, Giancarlo, D.ssa Tocchetto, il personale del reparto di pneumologia di Feltre. Tutti coloro che durante la malattia e degenza in ospedale sono andati a trovarlo o l'hanno mandato a salutare e/o gli sono stati vicini col pensiero e la preghiera, Quanti hanno partecipato alla Messa ed al corteo per il suo funerale.

FESTE NATALIZIE BAGNATE

Non si ricordava da anni un Natale così umido e piovoso. Dopo il freddo intenso dei giorni precedenti le feste un mare di pioggia si è riversato sul nostro territorio. La pioggia invernale si sa mette tristezza e porta un clima insopportabile. A questo va aggiunto che rovina le manifestazioni. La festa di Babbo Natale è stata fatta in forma contenuta presso il Casel mentre per il presepe vivente non c'è stata altra soluzione che far saltare la manifestazione. La prima volta dopo 20 anni!

Forse la crisi, forse il tempo o forse le eccessive preoccupazioni che attanagliano le famiglie ma le feste a parer mio sono trascorse sotto tono. Le messe non hanno visto quella affluenza alla quale eravamo abituati eppure che Natale è se non si fa festa con il bambino Gesù? Sapete se le feste si svuotano del loro significato originario non hanno più senso, a questo punto possiamo anche spostarle quando è più caldo o fare come in Gran Bretagna che hanno cambiato il nome del Natale. Che senso ha fare gli auguri o fare i regali se non lo facciamo con lo spirito del Padre celeste che ci ha donato suo figlio? A mio parere continuando così le festività diventeranno sempre più fredde, sempre più monotone. Unica soluzione è che ognuno ritrovi il significato profondo della festa cristiana: FARE FESTA CON DIO E CON GLI UOMINI DI BUONA VOLONTÀ'.
F.D.T.



Aune Salzen



Natale nella nostra Comunità



Presepio nella chiesa parrocchiale di Aune.

All'inizio del mese di dicembre, puntualmente un gruppetto di persone nelle due frazioni, si animano per preparare gli addobbi natalizi, sempre ci riescono, con due bei alberi sulle piazze e con luminarie e altri addobbi lungo le strade rendendo così per la festa di Natale, due bei paesi di montagna. Il tempo quest'anno non ci ha favorito. Dopo una bella nevicata che ci faceva ben sperare, è subentrato un periodo di scirocco e pioggia, che ci ha costretto la notte di Natale ad annullare la fiaccolata. Però tutto si è svolto con l'orario programmato. Alle 22 appuntamento al "Casel" per il Brulé e la cioccolata, offerta dagli alpini. Alle 22,30 nella parrocchiale, gremita di gente, nonostante la pioggia. La Santa Messa della Natività di Nostro Signore. A celebrare era Don Giuseppe Bernardi, un prete proveniente dalla forania di Zoldo, che presta momentaneo servizio nelle nostre comunità, in attesa del sostituto di Don Elio, trasferito a Valle Agordina. E' stata l'occasione per ammirare il presepio, costruito dal trio formato da Bepino, Ivano, e Remo, che come sempre, con molta semplicità e col materiale tradizionale (sassi, muscol, tasa, sabbia) hanno ben riprodotto i luoghi della nascita di Gesù, ossia, la capanna di Betlemme, il campo dei pastori e l'arrivo dei Magi. Il presepio come sempre vuol ricordare durante le festività i nostri missionari Valentino in Bolivia e Maurizio in Camerun.

Nella cassetta abbiamo trovato 250 €, che al più presto invieremo. Inviamo però subito tramite IL SOVRAMONTINO a tutti e due i saluti e auguri di buon lavoro durante il 2010, da tutti i parrocchiani.

Fiore

LA FESTA DI S. ANTONIO ABATE

Nella domenica più vicina al 17 gennaio giorno di S. Antonio abate protettore degli animali, nella parrocchiale dopo la Messa viene ripetuto il rito della benedizione del sale. In passato quando anche da noi, in ogni famiglia c'era la stalla con diversi animali, e le persone che il giorno di S. Antonio raggiungevano la parrocchiale con il pacchetto di sale erano molti. Tanto che, l'altare di S. Antonio era tappezzato con pacchetti di vario colore, e al ritorno il sale veniva diviso coi vicini che non avevano potuto partecipare. I tempi sono cambiati, le stalle sono sparite, però la tradizione è ancora sentita. Negli ultimi anni ad acquistare il sale necessario, è Ivano De Bortoli e padre Vito prima di benedirlo, prendeva spunto da un brano del Vangelo, e diceva che il sale oltre alla terra dà il sapore a tutto e invitava ad adoperarlo in tutte le nostre azioni quotidiane.

Fiore da Aune

Cena sociale

Martedì 29 dicembre, presso la sede sociale si è svolta l'annuale cena del gruppo Monte Pavione.

Il compito di cucinare era affidato ai due vicepresidenti del gruppo David e Alfonso, che assolvevano l'impegno nel migliore dei modi. I partecipanti, un ottantina, ospiti, il sindaco Armando Scalet i capogruppo del Sovramontino, Sagrati - Appocher e Dal Pra, la sezione era rappresentata dal presidente Centa e dal consigliere Boschet. Durante la cena è stato particolarmente festeggiato il presidente Renzo Centa, che dopo otto anni termina il suo servizio, svolto con buona volontà e competenza. Nuovamente lo ringraziamo e auguriamo un buon ritorno nel gruppo di Farra, dove è socio da sempre.

Fiore da Aune

ANAGRAFE DELLA PARROCCHIA DI AUNE

DECEDUTI: *"Riposano nella Pace del Signore"* nel 2009

06. FACCHIN DANILA nata a Roma il 10/07/1933, deceduta a Lamon il 22/12/2009 e sepolta ad Aune il 26/12/2009.

È nato il 18/10/2009
Facen Nicolò di Facen
Samuel e Brandalise
Sara

Nonna De Bortoli
Eleonora



La stagione invernale

La stagione invernale è incominciata con una abbondante nevicata, che faceva sperare ai gestori degli impianti di Sci ad una stagione facile come quella passata. Però durante le festività natalizie, è arrivato un periodo di tempo piovoso, fino ad alta quota che ha compromesso notevolmente il lavoro fino a qui



Campi da sci sul Monte Avena



Corso di sci organizzato dallo Sci Club Croce D'Aune

fatto, comunque con molta buona volontà sono riusciti ugualmente a tener le piste aperte. A metà gennaio, ritornato un inverno normale, con aiuto anche della neve artificiale, le piste alle Buse sono tutte in ottimo stato. Si susseguono le gare programmate assieme ai corsi di sci dei vari Sci Club.

E pure molto accogliente il vicino Chalet completamente rinnovato. Unico neo la pista della Val Maor non funzionante per la poca neve all'arrivo in Piandelach. **Fiore**

NOTIZIE DA AUNE NEL 2009

IL TEMPO PASSA, ANCHE LA MEMORIA SI DIMENTICA DI CIÒ CHE HA VISTO

Aune è al centro del mondo!!... perché il mondo è tutto intorno, ma è nel mondo.

Tante cose ci passano davanti agli occhi, poche ne vediamo e molte non le ricordiamo.

Cosa è successo ad Aune nel 2009?

– È cominciato con tanta neve per la gioia degli impianti di risalita e degli sciatori.

– Lo sci club Croce D'Aune ha fatto tante gare e ne ha e ne ha organizzato tre con molte vittorie e tanti piazzamenti. Come ogni anno ha fatto una festa di fine stagione sotto il tendone. Ha vinto per la quarta volta il trofeo delle regioni, perciò è campione D'Italia 2009.

– Prati puliti ha continuato l'attività tagliando cespugli, preparando recinti e pascolando con le mucche, capre e pecore tiene pulito l'ambiente, grazie anche ai proprietari dei terreni che li rendono disponibili.

– Al "Casel", gli alpini hanno offerto a tutti le uova di pasqua e gli auguri.

– Una decina di alpini del gruppo M. Pavione hanno partecipato all'adunata di Latina.

– Il giro D'Italia di ciclismo è passato per Aune che è stato addobbato con tanto impegno e ottimo risultato, c'era uno striscione alto come il campanile.

– Anche il giro D'Italia dilettanti passa di qui, un po' in sordina.

– Sono passati da noi anche 3000 ci-

clisti della gran fondo e si sono rinforzati al ristoro preparato alla "Caloniga".

– Il torneo di calcio alla "BOMBONERA" ha avuto il solito successo.

– S. Lorenzo è stato festeggiato in chiesa e sotto il tendone con il pranzo comunitario e la lotteria per i missionari.

– Il mercatino del libro ha avuto tanti visitatori e tante offerte, che unite al ricavato della lotteria, sono state subito consegnate.

– A giro di posta sono arrivati i ringraziamenti

– Dopo anni ci ha fatto visita ringraziando Don Valentino.

– Sono state fatte le processioni tradizionali. Sarebbe auspicabile più partecipazione.

– Ci ha fatto visita anche il vescovo Mons. Andrich che ha impartito la cresima ai adolescenti di Aune.

– Sono passate le macchine d'epoca e tanti raduni di moto.

– A Croce D'Aune c'è stata la Pedavena – Croce D'Aune con macchine sempre più veloci.

– La gara di ski rol con la bella figura della Polisportiva.

– Sotto il tendone, a ricordo di Giambattista Dalla Corte è stato premiato L'Auser seguito da un lauto rinfresco. Tantissime autorità e molti ex colleghi.

– Il capogruppo M. Pavione, Fiore, ha organizzato la gita in occasione del premio fedeltà alla montagna, in Piemonte. Tutti soddisfatti e pronti per il 2010.

– Il "Casel", di Aune ha chiuso, si cerca un nuovo Barista.

– Sono state aperte due nuove strade consorziali : A "Mul" e Sabionera - I Pian.

– Ultima giornata 2009 di prati puliti, con buona partecipazione, seguita come sempre da un buon pranzo.

– Saverio è tornato con la sua mandria, e Zucona si è animata.

– C'è stata la manifestazione ANA sotto il tendone per i 90 anni dalla fine della guerra 15 + 18 e rancio per tutti offerto dal gruppo Alpini M. Pavione.

– È nato Nicola De Bortoli, unico nato nel 2009. Auguri per altri nel 2010.

– I soliti hanno piantato in piazza l'albero di natale e le luminarie in paese.

– Bene gli addobbi a Baren. Ad Aune meno Bene.

– È tornato "Tomas" con la famiglia. Ha cominciato a tagliar cespugli.

– A Natale si aspettava la neve invece la pioggia ha rovinato tutto.

– C'è stato il cambio di sacerdoti. Don Elio si è trasferito. Sarà sostituito?

– Attorno al paese sono state trovate 2 volpi con la rabbia.

Tra i primi comuni è stata fatta la vaccinazione antirabbica ai cani. E i gatti?

Qui c'è una invasione di randagi e non, che cacciano anche lontano dalle abitazioni nei boschi, come difenderci?

Cerchiamo di vivere il 2010 con speranza, in armonia, partecipando a tutte le iniziative per essere spettatori attivi.

Pierino da Aune

So happy together... (così felici insieme)

Ricordo un mattino, anni addietro mentre guardavo la neve così bianca, così soffice, coprire quei prati dove un dì raccoglievo e scoprivo quei fiori così stupendamente colmi d'armonia per portarli là dove ogni cuore pensa con l'anima. Sempre c'è la neve nei miei ricordi, ho tutta la testa bianca mentre il brivido nel sentire quel soffio di vento che scopre l'amore e nel dare potere alla nostra unione. I venti del destino stanno per portarci via ciascuno sulla sua rotta, i cuori si fanno leggeri e allora ti vorrei sollevare sopra di me in alto, consolarti nel ritrovare quel solco formato con la nostra impronta stampata nella neve calatasi dall'alto.

Tu lo sai, alcuni di noi nascono con il vento nei capelli e la luce delle stelle negli occhi ..., ma noi due siamo lontani dal mondo, distanti dalla vita terrena, la nostra felicità è nel vedere quei cumoli argentati là, nei cieli tersi rincorrersi felici.

Anche noi con le nostre splendide mani, con semplici tocchi giochiamo come le nuvole, è così sai amare mio, noi siamo felici insieme ..., è così sai che passano il tempo gli angeli, gli dei, in quei cieli blu, limpidi e puri come noi sopra quelle nuvole che sembrano quasi solide.

Il nostro amore non è una cosa da niente e tu lo capisci, basta malinconia e lacrime, ma solo gioie e teneri fiocchi sopra te in modo che ti possano avvolgere e coprirti di beatitudine.

Per questa offerta di gentilezza donata dall'Alto, c'è tutta la mia gratitudine per te con tutto il mio cuore ..., e l'amore sprizzerebbe come acqua dolce da una sorgente nel deserto.

Pippo da Salden

Domenica 20 settembre 2009 la nostra comunità era in festa, in programma c'era la visita del vescovo per amministrare il sacramento della cresima a 5 ragazzi della parrocchia. La settimana precedente la festa, è stata impegnativa per i cresimandi impegnati nella preparazione, e per i genitori che hanno pulito ogni angolo della chiesa e addobbata di fiori, come per le grandi occasioni.

Alle 11 iniziava la S. messa, oltre ai cresimandi, la chiesa era gremita di fedeli, che ricordavano così ai giorni nostri la Pentecoste. La funzione era presieduta dal vescovo come diretto successore degli apostoli, che officiava assieme ai parroci padre Vito e don Elio. Nelle omelie il vescovo invitava tutti a continuare con l'aiuto dello Spirito Santo e dei nostri Santi patroni Pietro e Lorenzo, la vita di fede ereditata dai nostri padri, anche in mezzo alle difficoltà del nostro tempo, vedendo e incoraggiando le cose

La Cresima

buone che ci sono nella società attuale. Padre Vito invitava a superare le difficoltà di convivenza delle piccole comunità, don Elio ricordava il suo metodo di preparare i cresimandi, con un campeggio tra le bellezze naturali delle Dolomiti.

Dopo il rito della cresima seguivano altri interventi di saluto da parte dei cresimandi, padrini, genitori ed altri. A messa finita il vescovo sostava davanti all'altare con i festeggiati e famigliari per le foto di rito. Usciva poi sul sagrato della chiesa, e (come Pietro il giorno di Pentecoste appena uscito dal cenacolo) conversava a lungo con i parrocchiani, gesto gradito e apprezzato da tutti.

La giornata si concludeva con un incontro conviviale con il Vescovo, il segretario i parroci e i consigli parrocchiali.

Fiore da Aune



Mio caro Gino è già un anno che mi hai lasciato. Vengo al cimitero e mi sento subito afferrare dal freddo come se la morte riuscisse a farsi sentire su ogni lastra di pietra che copre una tomba.

Vengo per esprimere la mia riconoscenza. Vengo per dirti, il mio grazie che mi hai donato tanto amore - che mi hai offerto giorno dopo giorno un braccio a cui appoggiarmi, la tua parola saggia, un riverbero del Vangelo. Vengo per accendere un

lume per manifestare un fuoco di amore che non è venuto meno: Il mio cuore è con te.

**Tua moglie
30/01/2009**



Zorzo



MERCATINI DI NATALE A ZORZO 2009



La 4ª edizione de "I Mercatini di Natale a Zorzo" ha dimostrato la sua crescente popolarità. In tanti, più di 4000 persone, sono venute ad ammirare quanto il paese di Zorzo e i suoi abitanti sono in grado offrire. Tra i visitatori anche alcuni volti noti come i giornalisti Cristian Arboit e Laura Pontin e gli esponenti politici Giampaolo Bottacin (Presidente della Provincia di Belluno), Guido Trento (Consigliere Regionale), Oscar De Bona (Assessore Regionale), Dario Bond (Consigliere Regionale).

Alcuni numeri che aiutano a dare un'idea del successo della manifestazione che quest'anno ha ottenuto il patrocinio sia della Provincia di Belluno sia della Regione Veneto:

- 47 espositori
- 14 presepi esposti
- più di 500 "pezane" decorative appese lungo le vie
- 6 navette attive al trasporto dalle 10 alle 19
- più di 4000 visitatori da tutta la regione ed oltre
- 3 troupes televisive presenti (Rai3, TeleNordest, Telebelluno)
- 4 i gruppi partecipanti al Concorso dei Presepi (totale ca. 50 bambini)
- 5 i punti di ristoro
- 540 pasti caldi (di cui 50 kg di trippa, 30 kg baccalà, canederli, polenta, ecc.)
- 270 panini con il pastin
- 80 litri di cioccolata calda
- per le frittelle sovramontine : 200 uova e 30 kg di farina
- 5 le attrattive per i bambini (e non): la

carrozza con il cavallo, i giocolieri, Babbo Natale, il Coro "Coristi per Caso", il Coro di Lentiai.

- Oltre 10 associazioni coinvolte

La formula vincente è quella ormai consolidata: gli stands allestiti nelle vecchie cantine e gli espositori scelti con cura per assicurare varietà ed ottima qualità dei prodotti offerti. E che la qualità premia anche in tempi di crisi è un dato di fatto: tutti gli espositori, infatti, hanno dimostrato grande soddisfazione per l'andamento delle vendite.

Impeccabile come sempre il servizio navetta e la gestione dei parcheggi, vero fiore all'occhiello della manifestazione. La sua efficienza è un brillante biglietto



da visita che trova il plauso di tutti i visitatori.

Stupenda è stata l'idea di Ernesto Bee che quest'anno ha introdotto i presepi da finestra. Questi presepi esposti lungo la via principale e rimasti illuminati durante tutte le feste hanno reso ancora più suggestiva l'atmosfera natalizia. Certo che la capacità con cui Ernesto riesce



ogni anno a vestire a festa l'intero paese di Zorzo è semplicemente lodevole.

Bellissimo anche il presepe esposto sul lavatoio vicino alla piazza principale. L'autrice dell'opera ricca di dettagli (favoloso l'orto con i cavoli) è Roberta Dal Prà che ha voluto inserire nel suo presepe alcune riproduzioni di casere presenti sul territorio e la nostra Chiesa di San Zenone.

A dire il vero i presepi sono stati il vero filo conduttore di quest'anno. Oltre a quelli citati vanno ricordati anche quello di Antonietta e Maria Bianca e quelli di Lina. Tutti particolari e suggestivi. E una novità di questa edizione 2009 è





Saluto a Valentino

Anche la comunità di Zorzo ricorda Valentino con affetto: in tanti lo hanno conosciuto passando su a Prà scambiando cordialmente *quattro ciacole*; tanti lo hanno incrociato in auto mentre tornava dalla campagna con la sua slitta ricordando come fosse sempre *caricata in modo impeccabile*;

Gli allora tanti soci di Zorzo della Latteria Turnaria lo ricordano come custode del casel, alla mattina presto quando arrivavano da Zorzo col caser Filippo, trovavano già le porte aperte ed *il fuoco acceso sotto le caliere* (caldaie del latte). Tanti altri sarebbero i ricordi, ma diciamo semplicemente *Ciao Valentino*.

stata proprio l'introduzione del Concorso "Il mio Presepe" riservato alle Scuole Primarie e Secondarie e ACR. Quattro i gruppi che hanno partecipato. Le loro opere sono state esposte lungo il percorso. Ai vincitori e a tutti i partecipanti è stato regalato un piccolo pensiero.

Oltre ai bellissimi addobbi, i presepi e le luci c'erano anche altri elementi decorativi quali una casetta con tetto a "scandole" e una "iuiza de fen" posizionate in piazza. Questa "iuiza" era stata caricata con il fieno da Tonin (Antonio Antoniol) e da alcuni aiutanti qualche giorno prima. Il filmato di tale attività oggi ormai quasi dimenticata è poi stato proiettato ed ha suscitato interesse in molti visitatori.

Particolare successo ha riscosso anche la casa di Babbo Natale dove i bambini hanno potuto scrivere la loro letterina e ricevere caramelle. Il nostro Babbo Natale, oltre a scambiare quattro chiacchiere con i bambini, ha espresso simpatia anche per tutte le bellissime mamme e le affascinanti nonne presenti!

Non sono poi passate inosservate le pietanze offerte dai vari punti di ristoro. Un'offerta varia capace di soddisfare ogni palato.

L'aspetto musicale quest'anno è stato affidato al Coro "Coristi per Caso" diretto da Sheila Rech e reduce da vari successi in tutta la provincia e dal Coro di Lentiai che ha magistralmente concluso la gioiosa giornata. Si potrebbero scrivere pagine e pagine di commenti sulle attività svolte prima, durante e dopo la manifestazione. Una manifestazione di questo tipo richiede la collaborazione di moltissime persone a cui va un sincero ringraziamento: Comune di Sovramonte, Pro Loco, Protezione Civi-

le, Gruppo Alpini, Gruppo Giovani, Gruppo Dolce Cioccolato, Parrocchia, Auser, Polisportiva, Gruppo Natale Insieme e tutti coloro che hanno dato il loro aiuto. Un pensiero particolare per gli abitanti di Zorzo: è bello ed emozionante vedere come tutti sentano profondamente questa manifestazione e contribuiscano in modo sostanziale per la sua riuscita. **Grazie a tutti!**

Mirjam Dal Soler

DETTI, PAROLE E PROVERBI che no se diss pì o quasi a Dardui

"meteste via da Toni e che meton su an poche a la olta"

Dialetto	Spiegazione
Cavažal	Testiera del letto.
Do bota	Fra poco, ora mai. (quasi).
Badoch	Una persona che sta poco bene; il tempo nuvoloso, insicuro.
Norbio	Morbido, tenero.
Scarpia	Ragnatela.
Scarchia	Cosa o persona molto minuta o magra.
Meda frua	Si dice di cose un po' usurate.
Spaolar	Falciare, tagliare l'erba in modo sommario.
Trar la jaca	Fare festa.
Curar	Pulire i prati in primavera da sterpaglie, foglie, ecc.

ERRORE MADORNALE (nel numero precedente) per cause ancora imprecisate . Ora giusta menzione .

Sel piove el dì de la assenža par 40 dì no se resta senža.

Se piove il giorno dell' **Ascensione** per 40 giorni non si resta senza.

Responsabile ai sensi di Legge
Don Lorenzo Dell' Andrea
Iscrizione Tribunale di Belluno
n. 09/1986

Stampa Tipografia Piave Srl - Belluno

Barat Giuliano